

INDICATORI DI INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI NELLE MARCHE: IL TERRITORIO
COMUNALE COME FATTORE DI INCLUSIONE

Sergio POLLUTRI¹

SOMMARIO

Questo progetto, nato dall'esigenza di allargare l'ambito di ricerca e di divulgazione dell'Osservatorio sul Fenomeno Immigrazione (OFI) della provincia di Macerata, vuole presentare la metodologia e i risultati riguardanti gli indicatori di integrazione degli stranieri nelle Marche, per confrontare e sintetizzare efficacemente il "potenziale" di inclusione dei territori comunali.

Alla base, la consapevolezza che l'analisi a livello comunale consente di focalizzare molti aspetti delle condizioni di vita della popolazione straniera, la quale organizza e vive la propria esistenza misurandosi con le problematiche e le opportunità che il territorio offre e che, la misurazione corretta dei fenomeni descritti in un quadro più ampio, possa stimolare riflessioni e serva a individuare politiche attive e mirate, per e nel territorio.

Il prototipo messo a punto utilizza fonti statistiche ufficiali ed ha una valenza sperimentale, pur se corroborata da studi e lavori scientifici nell'ambito della ricerca sociale sui nuovi cittadini italiani, sugli stranieri e sull'immigrazione.

I due indici sintetici, e gli indicatori ottenuti per calcolarli, permettono un confronto immediato fra i cento territori comunali scelti per lo studio, secondo quattro raggruppamenti d'ordine demografico.

¹ Istat, DIRM, RMC sede per le Marche, via Castelfidardo 4, 60121, Ancona, e-mail: pollutri@istat.it.

1. Introduzione e descrizione metodologica

La dimensione territoriale dei dati presentati nel Rapporto Immigrazione in provincia di Macerata² sugli aspetti demografici, sociali, economici e culturali, per quanto legata a un ambito in cui la presenza di popolazioni straniere è numericamente importante e consolidata, poteva assumere ulteriore significato anche e soprattutto dal confronto con gli altri territori della regione.

Tuttavia il confronto statistico su base provinciale non esaurisce l'analisi poiché l'eterogeneità del territorio marchigiano necessita di una disamina a livello comunale: questo consente di focalizzare molti aspetti delle condizioni di vita della popolazione straniera, la quale, provenendo da altri comuni italiani o dall'estero, organizza e sviluppa la propria esistenza misurandosi con le problematiche e le opportunità che il territorio offre.

Per gli stranieri, le cui radici sono da “trapiantare” nel nuovo terreno, le problematiche sono ben più difficili da risolvere rispetto ai migranti italiani; diversi sono gli approcci che ogni individuo instaura nel territorio comunale di arrivo, in coerenza comunque con il proprio progetto migratorio e mutevole per ogni individuo in base alle motivazioni che lo spingono a migrare, alla situazione di partenza in Italia e alle aspettative sul proprio futuro “(Cristaldi, 2013)”.

Inoltre non è sufficiente confrontare semplicemente i fenomeni descritti: occorre anche restituire all'analista e al lettore una sintesi dei vari dati statistici in contesti, per quanto possibile, omogenei, coerenti e che possano restituire immediatamente e con chiarezza le dimensioni dei fattori presi in considerazione.

Lo spunto per il presente progetto è dato dal rapporto che il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro “(CNEL, 2013)”, in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, ha realizzato sugli indici di integrazione degli immigrati in Italia, un lavoro che cerca di misurare la potenzialità di integrazione degli immigrati nelle province e nelle regioni italiane.

Il metodo di misurazione utilizzato dal CNEL, basato su un sistema di indicatori e di indici sintetici che restituiscono fattori oggettivi di integrazione, cioè in grado di condizionare l'avvio e/o lo svolgimento dei processi di integrazione all'interno di ogni contesto locale, è servito come punto di partenza per determinare un nuovo approccio, poiché da un lato la dimensione provinciale permette di raccogliere dati più esaustivi rispetto a un riferimento comunale, ma dall'altro alcuni singoli indicatori non appaiono adatti o pertinenti ad illustrare compiutamente un fenomeno da descrivere in un contesto locale.

Per fornire informazioni legate al territorio comunale (fonti statistiche *in primis*) e per permettere il confronto tra fenomeni molto complessi in contesti omogenei e rappresentativi della popolazione immigrata, occorre, quindi, attuare una revisione e una ricostruzione del sistema di indicatori e di indici.

La metodologia utilizzata dal CNEL costruisce tre indici principali, di attrattività territoriale, di inserimento sociale e di inserimento occupazionale, calcolati come medie semplici di altri indicatori (sei per ogni indice); la media degli indici permette di sintetizzare l'indice di integrazione, prodotto a livello provinciale, regionale e ripartizionale.

Chiaramente, anche per il presente progetto e in analogia con l'impianto metodologico del rapporto CNEL, si è pienamente convinti che lo studio e il sistema realizzati non possano diventare “lo” strumento di misurazione dell'integrazione degli stranieri, poiché l'integrazione non può essere percepita direttamente e immediatamente, ma ha la necessità di essere vista tramite osservazioni indirette, capaci tuttavia di quantificare alcuni fattori specifici e determinati che, una volta sintetizzati e messi insieme, possano restituire uno o più parametri di valutazione utilizzabili quale misura dell'inclusione per il territorio preso in esame.

² Il Rapporto ha un sito web (http://www.comunicazione.macerata.it/ofi_itc/) e le due ultime edizioni sono anche disponibili fra le pagine regionali del sito web dell'Istat: <http://www.istat.it/it/archivio/118398> e <http://www.istat.it/it/archivio/161553>.

I dati elaborati vengono riassunti in indicatori e possono confluire nella costruzione di un apposito indice sintetico, ricordando ancora che questi indicatori si limitano a misurare solo una parte dei fattori che concorrono a determinare il fenomeno “integrazione”, senza pretendere di esaurirne l’intera portata.

Nello specifico, si tratta di alcuni importanti aspetti di inserimento territoriale degli immigrati, ricavati da fonti e archivi ufficiali e misurati attraverso dati aggregati, i quali corrispondono a quelli che possono essere considerati come i fattori oggettivi dell’integrazione, fattori che riguardano più specificatamente le condizioni strutturali in cui vengono a inquadrarsi i processi di inclusione (le caratteristiche “ambientali”, per così dire).

Diversi, infatti, sono i fattori soggettivi, (non utilizzati né nel lavoro del CNEL né in questo) che comprendono soprattutto aspetti propri dell’individuo “(Cesareo e Blangiardo, 2010)” riguardanti, per esempio, l’impatto e l’approccio con il contesto d’arrivo, il modo di vivere nella nuova realtà e di vedere gli altri e se stessi, la qualità delle relazioni con gli autoctoni e con gli altri immigrati, la disponibilità all’accettazione e all’interazione reciproca, ecc..

1. 1. La descrizione dei singoli comuni: i cento comuni selezionati

Al Censimento Generale della Popolazione del 2011 i comuni marchigiani sono complessivamente 239, dei quali 96 (pari al 40,2 per cento) con meno di 2mila residenti e tale situazione pone problemi nella costruzione degli indicatori a causa, di riflesso, della ridotta numerosità della popolazione straniera: può bastare una minima variazione nel numero di stranieri residenti da un anno all’altro per modificare anche di parecchio il valore degli indici e mutare, di conseguenza, sostanzialmente le graduatorie degli indicatori.

Per questo motivo, si è scelto di analizzare i dati solo per cento comuni di tutto il territorio regionale, quelli che, alla data del censimento del 2011, avevano fra i residenti almeno 270 individui con cittadinanza straniera; inoltre per analizzare i dati del 2013 si è tenuto conto della stato attuale dei comuni marchigiani, che ha visto costituiti due nuovi comuni, Vallefoglia in provincia di Pesaro e Urbino e Trecastelli in provincia di Ancona, nati dalla fusione di altri comuni preesistenti³.

Il gruppo di cento comuni (si veda la Tabella 1) rappresenta numericamente poco più del 42 per cento dei comuni marchigiani ma, per quanto riguarda la popolazione residente, rappresenta quasi l’86 per cento della popolazione legale complessiva e più dell’87 per cento della popolazione straniera residente in regione, con valori diversi per ogni provincia.

Tabella 1 - Valori demografici al censimento del 2011

Province	Totale comuni			Campione dei 100 comuni			% dei 100 com. sul totale		
	num.	pop. straniera	% stran. / totale	num.	pop. straniera	% stran. / totale	num.	pop. legale	pop. straniera
Pesaro e Urbino	59	32.021	8,83	25	27.583	8,95	42,4	85,0	86,1
Ancona	47	40.508	8,55	27	37.479	8,93	57,4	88,6	92,5
Macerata	57	32.314	10,11	25	28.887	10,08	43,9	89,6	89,4
Fermo	40	15.606	8,93	12	12.458	8,94	30,0	96,1	79,8
Ascoli Piceno	33	12.758	6,06	11	10.456	6,22	33,3	66,2	82,0
Marche	236	133.207	8,64	100	116.326	8,80	42,4	85,8	87,3

Fonte: elaborazioni su dati Istat (<http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>)

Emerge una prevalenza rappresentativa della provincia di Ancona in tutte e tre le grandezze utilizzate per l’analisi, mentre sembrerebbero meno rappresentate le province di Ascoli Piceno e di Fermo; occorre comunque ricordare che la scelta del territorio comunale (e del limite assunto con il numero assoluto della popolazione straniera) è stata fatta per consentire la realizzazione di un progetto di indicatori comunali da

³ Sant’Angelo in Lizzola e Colbordolo hanno costituito Vallefoglia mentre Castel Colonna, Monterado e Ripe si sono fusi in Trecastelli.

analizzare e valorizzare in ambito regionale e tali da permettere il confronto dei fenomeni e degli indici in una cornice territoriale più ampia, ma sufficientemente omogenea.

La Tabella 2 mostra la composizione dei territori comunali per classi di ampiezza demografica.

Tabella 2 - Classi di ampiezza demografica al censimento del 2011

<i>N dei comuni</i>	<i>classi di ampiezza demografica</i>												
	<i>fino 500</i>	<i>501- 1000</i>	<i>1001- 2000</i>	<i>2001- 3000</i>	<i>3001- 4000</i>	<i>4001- 5000</i>	<i>5001- 10000</i>	<i>10001- 15000</i>	<i>15001- 20000</i>	<i>20001- 30000</i>	<i>30001- 40000</i>	<i>40001- 50000</i>	<i>50001 e oltre</i>
Campione dei 100 comuni	0	0	1	9	14	12	29	12	7	4	3	6	3
Tot. Marche	15	29	51	37	24	15	30	12	7	4	3	6	3

Fonte: elaborazioni su dati Istat (<http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>)

La scelta di escludere il dettaglio di quasi tutti i piccoli comuni potrebbe risultare arbitraria nella messa a punto di un progetto che mira ad analizzare le potenzialità d'integrazione di un territorio: gli spazi meno ampi e una ridotta popolazione dovrebbero offrire maggiori opportunità e di migliore qualità (una vicinanza più stretta tra italiani e stranieri, un senso civico generale e di appartenenza ad un'unica comunità più accentuati, ritmi di vita più simili), apparendo come i contesti migliori per l'integrazione degli stranieri e le loro famiglie, di reciproca interazione e influenza con gli autoctoni.

È anche vero che queste realtà, pur se diffuse, sono minoritarie; inoltre, si ritiene che le stesse caratteristiche positive potrebbero essere presenti anche nei medi e nei grandi comuni (dipendono essenzialmente dalle persone: l'integrazione è un processo individuale in un contesto sociale più o meno ampio) mentre potrebbero affatto non esistere in piccoli territori "(Cristaldi, 2013)".

Si può valutare la validità della scelta di concentrarsi solo su cento fra i comuni marchigiani osservando le composizioni percentuali delle province sui totali regionali e con le differenze (Δ , delta) delle composizioni percentuali fra le stesse province: emerge con chiarezza il maggiore peso della provincia di Ancona nel concorrere al dato regionale e il minore peso delle province di Ascoli Piceno e di Fermo.

Tabella 3 - Classi di ampiezza demografica al censimento del 2011

<i>Indicatori per provincia</i>		<i>Pesaro e Urbino</i>	<i>Ancona</i>	<i>Macerata</i>	<i>Fermo</i>	<i>Ascoli Piceno</i>	<i>MARCHE</i>
Totale (%)	n. comuni	25,1	20,5	23,8	16,7	13,8	100,0
	pop. legale	23,5	30,7	20,7	11,3	13,7	100,0
	pop. straniera	24,0	30,4	24,3	11,7	9,6	100,0
Campione 100 comuni (%)	n. comuni	25,0	27,0	25,0	12,0	11,0	100,0
	pop. legale	23,3	31,8	21,7	12,7	10,5	100,0
	pop. straniera	23,7	32,2	24,8	10,7	9,0	100,0
Δ 100/tot su n. comuni		0,0	7,1	0,8	-4,9	-3,0	0,0
Δ 100/tot su pop. legale		-0,2	1,0	0,9	1,4	-3,1	0,0
Δ 100/tot su stranieri		-0,3	1,8	0,6	-1,0	-0,6	0,0
Δ 100/tot su stranieri / Totale		0,1	0,4	0,0	0,1	0,2	0,2

Fonte: elaborazioni su dati Istat (<http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx>)

Se si prende in considerazione la percentuale degli stranieri sul totale della popolazione (terza e sesta riga della Tabella 3), si nota come il differenziale regionale (ultima riga) sia pari a 0,2 per cento, mentre solo la provincia di Ancona presenta un differenziale più alto, comunque poco inferiore allo 0,4 per cento.

Si ritiene, di conseguenza, di confermare corretta la scelta fatta per la selezione del territorio e del posizionamento della soglia di inclusione comunale a 270 individui con cittadinanza straniera, poiché non si evidenziano grandi distorsioni rispetto alla realtà che si vuole rappresentare.

Inoltre, non verranno perse le informazioni di tutti gli altri comuni non riportati in dettaglio: i territori “esclusi” sono sommati a livello provinciale, sia per mantenere il riferimento complessivo, che deve essere comunque regionale, sia per osservare la relativa posizione complessiva (perlomeno come residuo provinciale) all’interno dei singoli indicatori.

2. 1. Gli indici e indicatori

Nonostante la metodologia utilizzata sia analoga a quella già collaudata nel Rapporto CNEL, sono state fatte alcune modifiche e vari aggiustamenti nella scelta degli indicatori e in alcune modalità di calcolo, più pertinenti per il fenomeno che si andava a sintetizzare e più significativi per il livello scelto dei dati comunali.

Sono 21 gli aspetti o temi che sono stati selezionati, tutti significativi per l’integrazione nel territorio, e suddivisi equamente in tre gruppi tematici; a ciascun gruppo tematico corrisponde un indice sintetico, il quale misura, attraverso i sette indicatori che concorrono a determinarlo, il fenomeno corrispondente per ognuno dei livelli territoriali menzionati.

Il primo indice misura l’attrattività dei territori che può esercitare sugli stranieri, mentre gli altri due misurano l’inserimento sociale e l’inserimento economico-lavorativo degli immigrati.

Per ciascun indicatore viene stilata una graduatoria dei comuni, ordinando i territori da quello con il valore più virtuoso (in rapporto all’argomento del proprio indice), in testa alla graduatoria, a quello con il valore meno virtuoso, in coda.

Poi si trasformano tutti i valori in una scala di punteggio centesimale, attribuendo 100 al territorio di testa, 1 a quello di coda e un punteggio intermedio, proporzionale alle distanza tra i valori originari, a tutti gli altri territori della graduatoria.

In base ai punteggi così attribuiti, i territori sono stati raggruppati, all’interno delle rispettive graduatorie, in cinque fasce d’intensità: minima (valori da 1,0 a 20,0), bassa (da 20,1 a 40,0), media (da 40,1 a 60,0), alta (da 60,1 a 80,0) e massima (da 80,1 a 100,0).

Con questo metodo è stato possibile costruire le graduatorie territoriali, con rispettive fasce d’intensità, anche per i tre indici sintetici considerati, ordinando ancora una volta i comuni in base alla media dei punteggi centesimali che ciascuna di esse ha conseguito negli indicatori di pertinenza di ogni indice.

I valori di queste medie sono stati riferiti anch’essi a una scala centesimale (da 1 a 100) e, su tale scala, misurano il livello (appunto di attrattività territoriale, di inserimento sociale e di inserimento economico-occupazionale) raggiunto da ogni territorio all’interno della propria classe di appartenenza.

Applicando lo stesso metodo (media dei punteggi centesimali di ogni territorio) ai due indici d’inserimento sociale e occupazionale, sono state quindi costruite le graduatorie (con relative fasce d’intensità) dell’indice sintetico finale, quello che misura il potenziale di integrazione proprio di ciascun territorio.

Il postulato posto alla base della strutturazione dell’indice sintetico finale è quello per cui gli ambiti d’inserimento socio-lavorativo degli immigrati, presi in esame dagli indicatori dei due rispettivi indici, sono parte integrante dei fattori oggettivi in grado di condizionare in maniera strutturale la serie di processi d’integrazione sviluppati a livello locale “(Cesareo e Blangiardo, 2010)”.

Più appare soddisfacente all’interno di un territorio comunale la situazione degli immigrati e maggiormente quel territorio offre precondizioni favorevoli all’innescarsi di processi di integrazione efficaci, per cui il potenziale di inclusione di tale territorio è tanto più alto.

Viceversa, dove questi fattori d’inserimento socio-occupazionale sono minori o addirittura assenti, i processi di integrazione trovano delle precondizioni territoriali strutturalmente sfavorevoli alla loro realizzazione e, perciò, il potenziale di inclusione locale è più basso.

Analogamente al Rapporto CNEL, si è scelto di non utilizzare l’indice di attrattività territoriale nella costruzione dell’indice finale: si è osservato, infatti, che con questo indicatore si mostra soprattutto quali

sono le aree che esercitano sugli immigrati un maggiore potere di attrazione e una maggiore capacità di trattenimento stabile al proprio interno, unicamente con riferimenti indiretti sulla minore o maggiore virtualità che ogni territorio mette in campo per favorire il radicamento degli immigrati al suo interno.

Un'ulteriore riflessione relativa ai risultati dello studio riguarda la possibilità che, per alcuni fenomeni descritti dai singoli indicatori, la scala dei valori non risulti distribuita in maniera omogenea nei 105 territori di riferimento, ovvero i valori risultino "schiacciati" nella parte alta o nella parte bassa della graduatoria: tale comportamento è strettamente correlato all'argomento o fenomeno che viene descritto, ma è comunque corretto perché mostra la prossimità di ogni singolo valore con gli altri (statisticamente, restano comunque dei numeri indice).

L'anno di riferimento degli indicatori che concorrono alla costruzione dell'indice finale è il 2013: le eccezioni sono indicate nei singoli indicatori.

Segue ora la descrizione dei tre indici sintetici e l'elenco dei relativi indicatori che li costituiscono; per ogni indicatore sono riportati l'anno di riferimento e la fonte di provenienza dei dati (per una maggiore qualità, si preferiscono sempre dati provenienti da fonti statistiche ufficiali), insieme ad una breve descrizione del fenomeno che rappresenta e riassume.

A) Indice di attrattività territoriale (IAT): misura la capacità, propria di ogni territorio, di attirare e trattenere stabilmente al proprio interno quanta più popolazione immigrata presente a livello regionale e proveniente dall'estero, proponendosi come un "polo di attrazione" delle presenze straniere nelle Marche e nel resto d'Italia.

1) Indicatore di incidenza (AT-1): percentuale di residenti stranieri sulla popolazione residente complessiva (2013) – fonte: Istat - *Indicatore "standard" di presenza straniera: la maggiore incidenza in un territorio misura da un lato l'effettiva presenza e la numerosità, dall'altro potrebbe risultare un fattore di attrazione per i famigliari ed i connazionali (le cosiddette "catene migratorie")*.

2) Indicatore di ricettività migratoria interna (AT-2): rapporto tra il numero di stranieri che, nel corso dell'anno, si sono iscritti nelle anagrafi come residenti provenendo da altri comuni italiani e il numero di quelli che, nello stesso anno, si sono cancellati come residenti per iscriversi in altri comuni italiani, moltiplicato per 100 (2013) – fonte: Istat – (N.B. Il valore dell'indicatore rappresenta il numero medio di iscritti ogni 100 cancellati: se è pari a 100 indica l'equivalenza numerica tra iscritti e cancellati, quando il valore è superiore a 100 indica un'eccedenza dei primi rispetto ai secondi e denota, perciò, un saldo migratorio interno positivo; quando invece il valore è inferiore a 100 indica un numero inferiore di iscritti rispetto ai cancellati e denota, quindi, un saldo migratorio interno negativo). *Il bilancio demografico interno (situato all'interno dei confini nazionali) comunale assurge ad indicatore di attrattività di seconda istanza, poiché se il primo approccio migratorio è la provenienza dall'estero, la mobilità all'interno dei comuni italiani registra la minore o maggiore predisposizione a richiamare persone nel proprio territorio.*

3) Indicatore di ricettività migratoria estera (AT-3): rapporto tra il numero di stranieri che, nel corso dell'anno, si sono iscritti nelle anagrafi locali come residenti provenendo dall'estero e il numero di quelli che, nello stesso anno, si sono cancellati come residenti per emigrare verso altri Paesi esteri, moltiplicato per 100 (2013) – fonte: Istat – (Valgono le stesse osservazioni dell'indicatore 2), tenendo presente che sono molto rari i comuni con saldo migratorio estero negativo). *Questo indicatore misura la scelta in prima istanza del territorio ed è legato in particolare alle catene migratorie personali (ricongiungimenti) o di carattere nazionale (si emigra in un particolare comune perché lì o nelle vicinanze ci potrebbero essere parenti o connazionali su cui fare affidamento), oltre che, naturalmente, alle motivazioni occupazionali.*

4) Indicatore di presenza minorile (AT-4): percentuale di minori nella popolazione straniera residente (2013) – fonte: Istat - *La presenza di minori è correlata spesso alla presenza di una famiglia e denota sia la possibilità di un radicamento nel territorio comunale sia la potenziale stabilità della comunità straniera: le famiglie con minori sarebbero meno propense a cambiare residenza, anche per motivi economici, rispetto a quelle di "single" o formate da soli adulti.*

5) Indicatore di natalità (AT-5): numero di stranieri nati nell'anno per 1000 stranieri residenti in media sul territorio durante l'anno di riferimento (semisomma dei residenti a inizio e a fine 2013) – fonte: Istat -

L'indicatore esprime una relazione diretta della volontà di radicamento nel territorio da parte degli stranieri, poiché la nascita generalmente viene ponderata sia sulla stabilità lavorativa sia su quella residenziale, quindi è un sintomo di un'evoluzione di stabilità nel progetto migratorio.

6) Indicatore di incremento annuo (AT-6): percentuale della differenza tra residenti stranieri a inizio e a fine anno sulla differenza complessiva regionale (2013) – fonte: Istat - *Misura la quota (positiva o negativa) dovuta per quel territorio all'incremento (o decremento) complessivo regionale nell'arco di un anno e quindi la capacità o meno di "trattenere" la popolazione straniera all'interno dei propri confini.*

7) Indicatore di presenza familiare (AT-7): percentuale del numero di famiglie con intestatario di scheda di famiglia straniero sul totale del numero di famiglie iscritte all'anagrafe (2013) – fonte: anagrafi comunali e Istat - *L'indicatore misura la famiglia per mettere in evidenza la maggiore potenzialità sociale del nucleo familiare nel misurare l'attrattività territoriale, poiché diverse, articolate e più complesse sono le richieste e le aspettative di un gruppo sociale nel territorio in cui abita, lavora e vive, rispetto a quelle che potrebbe avere un individuo singolo.*

B) Indice di inserimento sociale (IIS): misura il livello di accesso degli immigrati ad alcuni beni e servizi fondamentali di welfare (come la casa e l'istruzione superiore) e il grado di radicamento nel tessuto sociale attraverso un'adeguata conoscenza linguistica dell'italiano e il raggiungimento di determinati status giuridici che garantiscono e/o sanciscono un solido e maturo inserimento nella società di accoglienza.

1) Indicatore di disponibilità di alloggio (IS-1): somma dei contribuenti stranieri (nati all'estero) in possesso di abitazione a uso principale e dei contribuenti stranieri (nati all'estero) che sono in locazione e usufruiscono della detrazione fiscale, sul totale delle dichiarazioni fatte da contribuenti stranieri (2012) – fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze - *L'indicatore permette di misurare la popolazione straniera che alloggia nel comune di riferimento e si rende "visibile" agli organi finanziari. Appare quindi come indicatore "proxy" sia dell'appartenenza al tessuto sociale complessivo sia del grado di maturità del progetto migratorio, poiché possesso di alloggio e locazione con detrazioni appaiono come forti segnali di regolarità e di radicamento (la disponibilità di casa come un bene primario di welfare).*

2) Indicatore di istruzione superiore (IS-2): percentuale di iscritti alla scuola superiore di secondo grado sul totale dei cittadini stranieri residenti di pari età (anno scolastico 2013/2014) – fonte: Ministero della Pubblica Istruzione - *Questo indicatore viene utilizzato per misurare quella particolare porzione di popolazione straniera che prova a proseguire i propri studi oltre il limite di legge, accrescendo quindi la propria formazione culturale e quindi, grazie alle maggiori risorse e conoscenze acquisite, di aumentare la propria mobilità sociale e migliorare le proprie prospettive di vita.*

3) Indicatore di soggiorno stabile (IS-3): percentuale di permessi di soggiorno di lunga durata (permessi CE per lungo-residenti – ex carte di soggiorno – e permessi di familiare di cittadino UE residente) sul totale dei permessi di soggiorno in vigore (2013) – fonte: Istat/Ministero dell'Interno - *L'indicatore qualifica tutti gli immigrati che intendono stabilirsi in Italia per un lungo periodo e che vedono garantita la loro permanenza in modo duraturo, evitando, con la conservazione del regolare titolo di soggiorno, l'obbligo del rimpatrio o l'entrata in clandestinità, fattori entrambi deleteri ad un inserimento sociale.*

4) Indicatore di naturalizzazione (IS-4): numero medio di naturalizzati (acquisizioni di cittadinanza) ogni 1000 residenti stranieri (2013) – fonte: Istat - *L'indicatore misura la quota di stranieri che acquisiscono di diritto la completa parità giuridica con i cittadini autoctoni, con l'abilitazione ad una piena partecipazione al sistema dei diritti e dei doveri che regola la società in cui sono vissuti per un cospicuo numero di anni.*

5) Indicatore della competenza linguistica (IS-5): percentuale di test di lingua italiana per stranieri superati sul totale di test eseguiti (e con esito registrato), finalizzati al conseguimento del permesso CE per lungo-soggiornanti (persone con più di quattordici anni che abbiano soggiornato regolarmente in Italia per almeno 5 anni), al netto perciò dei test non superati o ai quali i candidati non si sono presentati o non sono stati ammessi (dati al 31 gennaio 2014) – fonte: Ministero dell'Interno - *L'indicatore permette di misurare la competenza linguistica accertata dagli stranieri che si trovano in Italia da almeno 5 anni ad un livello considerato congruo per il loro inserimento sociale, poiché la conoscenza adeguata della lingua appare come prerequisito alla partecipazione attiva alla vita del paese di accoglienza.*

6) Indicatore di stabilità familiare (IS-6): percentuali di permessi di soggiorno per motivi familiari sul totale di permessi di soggiorno di durata limitata in vigore (al netto dei permessi CE per lungo soggiornanti – ex carte di soggiorno – e di quelli per familiare di cittadino UE residente) (2013) – fonte: Istat/Ministero dell’Interno - *Questo indicatore tiene conto del numero di familiari che hanno avuto la possibilità di ricongiungersi con lo straniero già presente nel nostro territorio e mostra quindi l’intenzione di allargare la propria prospettiva migratoria, avviando un tentativo di radicamento e di inserimento della propria famiglia (o una parte di essa) nel contesto sociale del comune di lavoro o di residenza.*

7) Indicatore di mobilità autonoma (IS-7): percentuale di nati all’estero possessori di un autoveicolo per trasporto di persone sul totale degli stranieri (2013) – fonte: Ministero dei Trasporti - *L’indicatore misura il numero di persone con una disponibilità economica sufficiente per l’acquisto e il mantenimento di un’automobile, ma permette anche di quantificare il grado di mobilità più elevato che un autoveicolo può garantire, rispetto ai mezzi pubblici, al singolo o al nucleo familiare; registra infine l’acquisizione di un’abitudine sociale particolarmente accentuata nel nostro Paese.*

C) Indice d’inserimento economico e occupazionale (IEO): misura il grado e la qualità della partecipazione degli immigrati al mercato occupazionale locale e il loro inserimento nei circuiti produttivi ed economici, prendendo in considerazione fattori sia strettamente quantitativi (incidenza su tutti gli occupati, tasso d’imprenditorialità) sia indicativi del tipo di coinvolgimento e di impiego che viene riservato agli immigrati nel mondo del lavoro (tempo di occupazione, durata dei contratti, tenuta dello stato di regolarità legata al lavoro).

1) Indicatore di partecipazione al mercato occupazionale (EO-1): percentuale di nati all’estero tra i lavoratori risultati occupati nel corso dell’anno (2013) – fonte: Inail - *L’indicatore misura, sotto il profilo meramente quantitativo, la quota di partecipazione degli stranieri al mercato del lavoro locale e quindi il grado di apertura del mercato al coinvolgimento della manodopera immigrata.*

2) Indicatore di reddito (EO-2): rapporto tra l’ammontare del reddito complessivo dichiarato e il numero di dichiarazioni dei nati stranieri alle dipendenze (reddito medio complessivo) (2012) - fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze - *L’indicatore misura il reddito medio ricavabile dalle dichiarazioni dei redditi presentate dai lavoratori alle dipendenze e quindi, contemporaneamente, la minore o maggiore capacità di spesa di questi individui di un particolare ceto sociale, maggioritario tra gli stranieri, nel contesto socio-economico territoriale in cui vivono, facendo fronte a tutte le problematiche legate all’acquisizione dei beni primari e durevoli.*

3) Indicatore di presenza per motivi di lavoro (EO-3): percentuale di permessi di soggiorno per motivi di lavoro dei non comunitari residenti nei territori comunali sul totale dei permessi di soggiorno in vigore (2013) – fonte: Istat/Ministero dell’Interno - *L’indicatore misura il numero di immigrati extracomunitari stabiliti nei comuni e che hanno diritto al soggiorno nel territorio italiano per motivi legati all’occupazione, visto come fattore primario di regolarità per le leggi e primo gradino nel confronto con la società e la comunità autoctona.*

4) Indicatore di impiego lavorativo (EO-4): rapporto tra il numero di occupati equivalenti (che è il numero di occupazioni a tempo pieno a cui corrisponderebbe il monte annuo di ore di lavoro effettivamente dichiarate dagli occupati netti, cioè dalle persone fisiche che hanno effettivamente avuto almeno un’occupazione, piena o parziale) e il numero di occupati netti nel corso dell’anno di riferimento (2013), moltiplicato per 100 – fonte: Inail - *L’indicatore misura l’adeguatezza e la piena occupazione (teorica), infatti tanto più il valore sarà alto (si avvicinerà a 100), più i lavoratori nati all’estero che hanno svolto almeno un’occupazione durante l’anno di riferimento risulteranno esser stati impiegati (regolarmente) per un numero di ore mediamente vicino al tempo pieno, e, dunque, il loro inserimento occupazionale risulterà maggiormente adeguato.*

5) Indicatore di continuità del permesso di soggiorno per lavoro (EO-5): percentuale di permessi di soggiorno per lavoro, in vigore alla fine dell’anno precedente, che durante l’anno di riferimento sono scaduti e non sono stati rinnovati (2013) - fonte: Ministero dell’Interno - *L’indicatore misura la quota dei permessi di soggiorno non più validi nell’anno di riferimento ed evidenzia quella quota di immigrati non comunitari*

presenti per motivi di lavoro che possono contare su una continuità del loro status legale legato al possesso di un lavoro, dimostrando quindi che il loro inserimento occupazionale è maggiormente solido e duraturo.

6) Indicatore di lavoro autonomo (EO-6): percentuale di titolari d'impresa stranieri sul totale dei residenti stranieri maggiorenni (2013) – fonte: Unioncamere, CCIAA provinciali e Istat - *L'indicatore misura la quota di stranieri maggiorenni titolari di impresa, associando quote percentuali più alte a maggiore tendenza al lavoro in proprio e evidenziando i territori con un maggiore sostegno allo spirito d'iniziativa all'imprenditoria.*

7) Indicatore di capacità contributiva (EO-7): rapporto tra l'ammontare del contributo Irpef complessivo versato e il numero delle dichiarazioni (730, 770, modello Unico) dei nati stranieri che hanno dichiarato questa imposta (Irpef media totale) e non sono esenti al suo pagamento (2012) - fonte: MEF, Dipartimento delle Finanze - *L'indicatore misura l'imposta sul reddito delle persone fisiche media ricavabile dalle dichiarazioni dei redditi presentati da tutti coloro che hanno, in base alle proprie entrate, una capacità reddituale "minima". L'indicatore è diverso da quello reddituale (vedi EO-2) perché calcolato su tutti i percettori di reddito e quindi sono compresi anche gli aventi titolo ad una qualsiasi pensione o contributo sociale, tutti i lavoratori (quindi non solo quelli alle dipendenze) e chiunque abbia un'entrata economica per altri motivi non necessariamente legata ad un'attività lavorativa.*

Tabella 4 - Confronto tra indici e indicatori con il Rapporto CNEL (misure e calcoli)

Indici sintetici	indice	indicatori di riferimento						
		1	2	3	4	5	6	7
Indice di attrattività territoriale (IAT)	V	C	C	N	C	C	M	N
Indice di inserimento sociale (IIS)	V	N	V	C	M	C	C	N
Indice d'inserimento economico e occupazionale (IEO)	V	C	N	N	N	M	C	N
Indice di integrazione (IIC)	N							

Legenda: C = i fenomeni e i calcoli per ottenere l'indicatore sono gli stessi del rapporto CNEL; M: sono state apportate piccole variazioni/modifiche al calcolo o al fenomeno preso in esame; V = sono state apportate sostanziali modifiche al calcolo o sono stati scelti altri argomenti per sintetizzare lo stesso fenomeno; N = l'indicatore è stato creato ad hoc: nessun legame con il rapporto CNEL.

La Tabella 4 mostra il set completo di indicatori e di indici di sintesi offrendo un confronto sinottico con la metodologia di costruzione e di calcolo del rapporto CNEL, ricordando che il riferimento territoriale è assolutamente diverso: per il CNEL il riferimento è nazionale, con analisi a livello ripartizionale, regionale e provinciale mentre per questo lavoro il riferimento è regionale, con analisi dettagliate a livello comunale per un centinaio di comuni.

Nel complesso, su ventuno indicatori calcolati a livello comunale in questo studio progettuale, dieci indicatori sono uguali per metodologia e calcolo a quelli utilizzati nel rapporto CNEL, tre sono stati modificati in alcuni aspetti, uno è stato modificato sostanzialmente e sette sono stati progettati *ad hoc*.

Appare dunque, come risultato finale, una diversità sostanziale tra i due indici di inserimento sociale e d'inserimento economico e occupazionale (quest'ultimo concettualmente nuovo), mentre i due indici sintetici complessivi risultano diversi, sostanzialmente nel caso dell'indice di attrattività territoriale e totalmente nel caso dell'indice di integrazione complessivo.

Infine, per confrontare efficacemente gli indicatori e gli indici riferiti a comuni con caratteristiche spesso molto diverse fra loro, i cento comuni rappresentativi sono stati divisi in quattro grandi fasce demografiche: fino a 4mila abitanti (fascia contenente 23 comuni), da 4.001 a 10mila abitanti (43 comuni), da 10.001 a 30mila abitanti (22 comuni) e oltre i 30.001 abitanti (12 comuni).

Per una maggiore chiarezza, l'elenco complessivo dei comuni è riportato dettagliatamente nella Tabella 5

Il sistema così progettato può permettere molteplici possibilità di analisi: si può utilizzare la graduatoria generale di ogni indice sintetico o concentrarsi su una o tutte le fasce demografiche, si possono comparare gruppi di comuni di una determinata provincia con il resto dei territori comunali o con gli "omologhi" nelle

rispettive fasce demografiche, si possono analizzare quali siano gli indicatori maggiormente influenti nel posizionamento del comune nell'indicatore che contribuiscono a calcolare, si possono osservare le fasce d'intensità per misurare la maggiore o minore distanza di un comune rispetto agli altri.

Tabella 5 – Suddivisione dei cento comuni nei quattro gruppi per ampiezza demografica

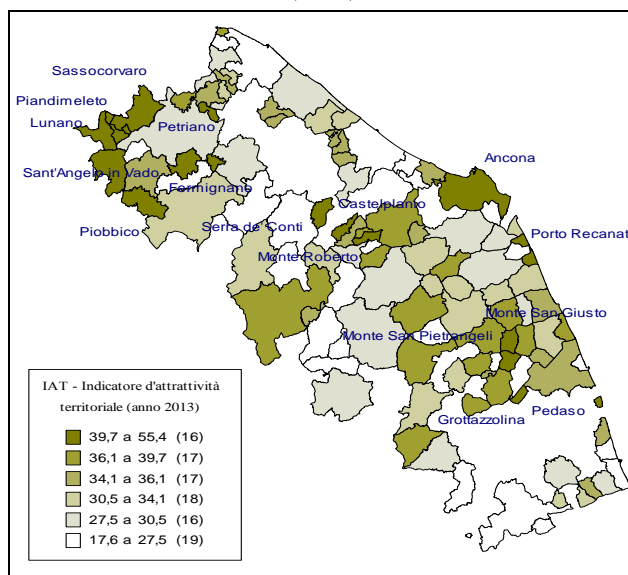
<i>Comuni selezionati fino a 4mila abitanti (A)</i>		<i>Comuni selezionati da 4001 a 10mila abitanti (B)</i>		<i>Comuni selezionati da 10001 a 30mila abitanti (C)</i>	
<i>nome</i>	<i>prov.</i>	<i>nome</i>	<i>prov.</i>	<i>nome</i>	<i>prov.</i>
Lunano	PU	Acqualagna	PU	Mondolfo	PU
Montecalvo in Foglia	PU	Cagli	PU	Urbino	PU
Petriano	PU	Cartoceto	PU	Vallefoglia	PU
Piandimeleto	PU	Fermignano	PU	Castelfidardo	AN
Piobbico	PU	Fossombrone	PU	Chiaravalle	AN
Sassocorvaro	PU	Gabicce Mare	PU	Falconara Marittima	AN
Castelplanio	AN	Gradara	PU	Loreto	AN
Cerreto d'Esi	AN	Montelabbate	PU	Montemarciano	AN
Monte Roberto	AN	Pergola	PU	Cingoli	MC
Numana	AN	Saltara	PU	Corridonia	MC
Serra de' Conti	AN	San Costanzo	PU	Matelica	MC
Serra San Quirico	AN	Sant'Angelo in Vado	PU	Morrovalle	MC
Staffolo	AN	Tavullia	PU	Porto Recanati	MC
Loro Piceno	MC	Urbania	PU	Potenza Picena	MC
Montefano	MC	Arcevia	AN	Recanati	MC
Montelupone	MC	Camerano	AN	San Severino Marche	MC
San Ginesio	MC	Castellbellino	AN	Tolentino	MC
Sarnano	MC	Cupramontana	AN	Grottammare	AP
Comunanza	AP	Filottrano	AN	Monteprandone	AP
Amandola	FM	Maiolati Spontini	AN	Montegranaro	FM
Falerone	FM	Ostra	AN	Porto San Giorgio	FM
Grottazzolina	FM	Santa Maria Nuova	AN	Porto Sant'Elpidio	FM
Monte San Pietrangeli	FM	Sassoferrato	AN	Sant'Elpidio a Mare	FM
Pedaso	FM	Trecastelli	AN		
		Appignano	MC	<i>Comuni selezionati oltre 30mila abitanti (D)</i>	
		Camerino	MC		
		Castelraimondo	MC	<i>nome</i>	<i>prov.</i>
		Mogliano	MC	Fano	PU
		Montecassiano	MC	Pesaro	PU
		Montecosaro	MC	Ancona	AN
		Monte San Giusto	MC	Fabriano	AN
		Pollenza	MC	Jesi	AN
		Treia	MC	Osimo	AN
		Castel di Lama	AP	Senigallia	AN
		Cupra Marittima	AP	Civitanova Marche	MC
		Folignano	AP	Macerata	MC
		Monsampolo del Tronto	AP	Ascoli Piceno	AP
		Offida	AP	San Benedetto del Tronto	AP
		Spinetoli	AP	Fermo	FM
		Montegiorgio	FM		
		Monte Urano	FM		

In questo documento, per offrire un esempio delle potenzialità del sistema, le analisi comparative sui risultati ottenuti con i dati del 2013 saranno concentrate tra territori della stessa classe demografica, con un particolare riguardo per i comuni della provincia di Macerata, la cui Prefettura è l'ente coordinatore dell'Osservatorio sul fenomeno immigrazione (OFI) che ha realizzato questo progetto.

2. I risultati: l'indice di attrattività territoriale (IAT) nel 2013

Il primo indice sintetico misura la capacità di un territorio di attirare e trattenere stabilmente la popolazione di cittadinanza straniera: i dati del 2013 indicano in Porto Recanati (MC) il comune che raggiunge il grado maggiore di attrattività delle Marche, con un IAT pari a 55,3, un valore d'intensità "media"⁴.

Figura 1 - Indicatore di attrattività territoriale (IAT) – valori comunali – anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

A livello regionale, Porto Recanati raggiunge il punteggio più alto per lo IAT soprattutto grazie ai valori registrati dall'indicatore di incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti (AT1, prima posizione con 100,0), dall'indicatore di presenza familiare (AT7, prima posizione con 100,0) e dall'indicatore di presenza minorile (AT4, ventottesima posizione con 62,5): questo significa che il comune emerge nel contesto regionale grazie ad una rilevante presenza di popolazione straniera, quindi ad una presenza rilevante di famiglie con intestatario di foglio di famiglia straniero e ad una cospicua quota di ragazzi e ragazze in minore età di cittadinanza straniera.

Lo IAT misurato nel 2013 per i comuni della regione Marche risulta compreso tra il valore di Porto Recanati (55,3) e il valore di 17,7 calcolato per Porto San Giorgio (FM).

Fra i primi dodici comuni nella graduatoria per il valore dello IAT, due sono nella provincia di Macerata (Porto Recanati e Monte San Giusto), sei a Pesaro e Urbino (Piandimeleto, Lunano, Sassocorvaro, Petriano e Sant'Angelo in Vado), due a Fermo (Monte San Pietrangeli e Pedaso) e due ad Ancona (il capoluogo dorico e Castelplanio); nessun comune della provincia di Ascoli Piceno si colloca fra le prime dodici posizioni: il primo è Monsampolo del Tronto, in trentottesima posizione con un valore pari a 35,8.

Nelle prime dodici posizioni a livello regionale, sono presenti comuni appartenenti a tutte le fasce demografiche, con una netta prevalenza per la fascia A, quella dei piccoli territori fino a 4mila abitanti.

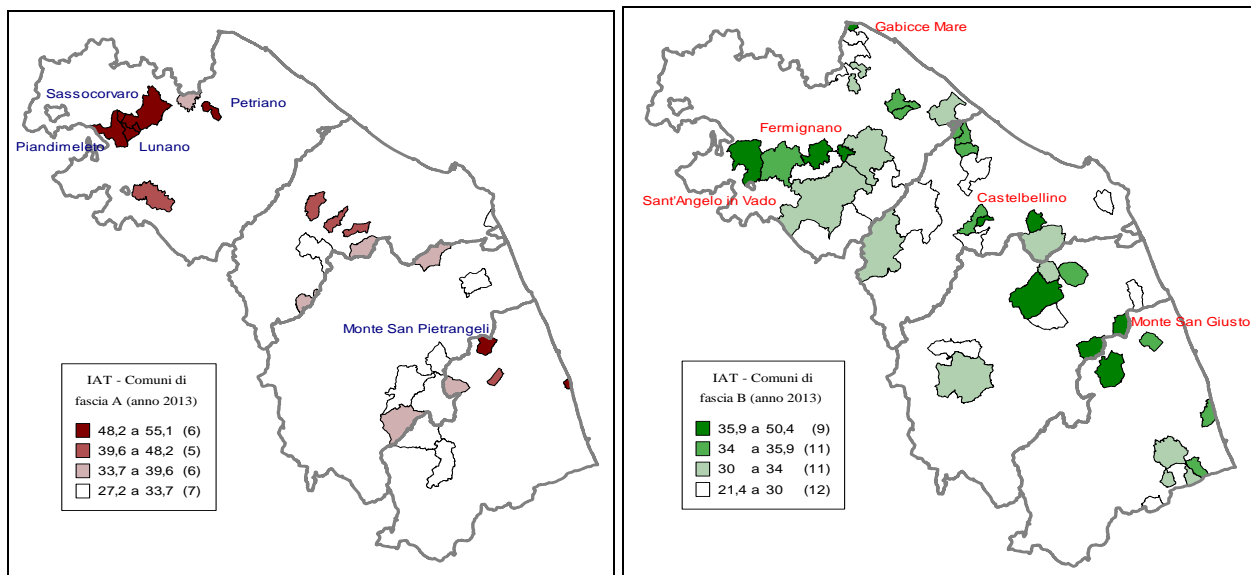
Anche se complessivamente è la provincia di Pesaro e Urbino ad avere molti comuni nelle posizioni più alte, la significatività raggiunta nello IAT dal territorio maceratese è suffragata soprattutto dalle analisi dei comuni suddivisi per fasce demografiche (in particolare quelli di fascia B, compresi tra 4mila e 10mila

⁴ Occorre tenere sempre presente che l'indicatore è ricavato come media aritmetica di indicatori moderatamente variabili in ogni territorio (come si può vedere nelle tabelle seguenti), per cui difficilmente un unico comune riuscirà a far registrare valori elevati per ogni fenomeno misurato.

residenti, tra i quali Monte San Giusto risulta al primo posto, e quelli di fascia C, compresi tra i 10mila e i 30mila abitanti, cui appartiene Porto Recanati già evidenziato).

Concentrando l'analisi sulla fascia A (comuni fino a 4.000 abitanti) le municipalità maceratesi si concentrano nella seconda parte della graduatoria; nelle prime cinque posizioni si collocano soprattutto comuni del pesarese: Piandimeleto (IAT: 55,1; 2^a posizione in graduatoria generale), Lunano (IAT: 50,4; 4^a posizione), Sassocorvaro (IAT: 50,0; 5^a posizione) e Petriano (IAT: 48,5; 7^a posizione); l'unico comune non appartenente al pesarese è in provincia di Fermo, Monte San Pietrangeli (IAT: 48,6; 6^a posizione).

Figura 2 - Indicatore di attrattività territoriale (IAT), fasce A e B – valori comunali – anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Tabella 6 – Indice di attrattività territoriale - comuni fino a 4mila ab. (fascia A), punteggi su scala 1-100 (2013)

n.	comune	AT1	AT2	AT3	AT4	AT5	AT6	AT7	IAT	fascia d'intensità
2	Piandimeleto	65,1	35,8	45,8	77,0	100,0	9,5	52,5	55,1	Media
4	Lunano	83,1	51,8	42,7	53,5	43,6	8,8	69,0	50,4	
5	Sassocorvaro	43,1	52,7	57,1	71,4	73,1	10,1	42,7	50,0	
6	Monte San Pietrangeli	39,5	100,0	50,2	57,8	43,5	8,1	40,8	48,6	
7	Petriano	85,5	16,4	48,4	69,8	45,6	8,5	65,2	48,5	
8	Pedaso	64,2	46,9	40,6	59,7	68,4	9,9	47,9	48,2	
10	Castelplanio	51,4	9,7	37,5	100,0	75,1	9,5	38,4	45,9	
11	Piobbico	51,1	49,4	41,3	86,7	24,1	8,8	49,5	44,4	
13	Grottazzolina	53,4	22,1	74,8	50,9	52,1	10,6	39,7	43,4	
14	Serra de' Conti	44,1	44,5	53,8	64,7	33,4	11,9	49,2	43,1	
16	Monte Roberto	29,6	36,6	51,3	64,8	72,3	7,6	18,5	40,1	
18	Montefano	48,6	8,2	44,9	53,3	86,9	6,9	28,2	39,6	Bassa
20	Falerone	44,9	11,9	51,2	76,7	41,9	7,9	38,6	39,0	
23	Staffolo	49,7	26,7	51,2	51,6	21,5	9,0	56,5	38,0	
24	Sarnano	38,1	29,2	37,8	60,7	49,7	9,4	40,5	37,9	
25	Montecalvo in Foglia	33,9	54,0	53,4	49,9	33,4	8,2	32,5	37,9	
36	Cerreto d'Esi	62,7	10,2	41,4	88,3	1,0	4,5	43,3	35,9	
52	Numana	26,3	49,6	57,0	23,1	47,7	10,3	21,6	33,7	
61	Montelupone	36,2	13,0	45,2	65,6	35,9	5,4	17,8	31,3	
63	Loro Piceno	31,4	10,4	52,6	78,6	3,7	7,6	32,5	31,0	
65	Serra San Quirico	32,7	15,0	42,4	66,4	11,7	7,9	38,7	30,7	
67	San Ginesio	21,9	49,2	35,0	35,3	23,2	9,8	39,2	30,5	
83	Amandola	24,0	25,1	46,7	34,0	31,3	10,8	20,7	27,5	
86	Comunanza	30,5	15,1	49,2	39,2	20,4	8,3	28,3	27,3	

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

La fascia A occupa undici delle sedici posizioni di testa della graduatoria generale, una conferma indiretta del valore attrattivo dei piccoli comuni per gli stranieri e tra questi territori comunali, ben sette appartengono alla provincia pesarese.

Il primo fra i comuni maceratesi di fascia A è Montefano (IAT pari a 39,6) e si colloca in dodicesima posizione nella graduatoria della fascia A (18^a posizione in quella generale), soprattutto grazie agli alti valori degli indicatori di natalità (AT5, seconda posizione con 86,9), di presenza minorile (AT4, 49^a posizione con 53,3) e d'incidenza (AT1, 33^a posizione con 48,6); anche Sarnano presenta valori alti per i medesimi indicatori di Montefano, collocandosi in quindicesima posizione tra i comuni di fascia A (24^a posizione nella graduatoria generale).

Tabella 7 – Indice di attrattività territoriale - comuni tra 4001 e 10mila ab. (fascia B), punteggi su scala 1-100 (2013)

<i>n.</i>	<i>comune</i>	<i>AT1</i>	<i>AT2</i>	<i>AT3</i>	<i>AT4</i>	<i>AT5</i>	<i>AT6</i>	<i>AT7</i>	<i>IAT</i>	<i>fascia d'intensità</i>
3	Monte San Giusto	81,3	6,9	52,6	81,9	63,6	12,2	54,1	50,4	Media
12	Sant'Angelo in Vado	47,8	23,9	52,6	66,3	72,8	11,0	33,8	44,0	
15	Fermignano	53,1	6,9	46,6	73,4	55,1	9,1	47,7	41,7	
19	Castelbellino	27,7	34,5	44,6	65,2	67,5	11,1	26,0	39,5	
28	Gabicce Mare	37,8	11,6	55,9	28,8	67,5	9,4	49,9	37,3	Bassa
30	Treia	31,2	4,0	39,7	83,2	68,8	5,4	23,4	36,5	
32	Mogliano	34,6	12,1	49,0	72,2	52,4	8,9	24,8	36,3	
33	Montegiorgio	35,9	12,5	72,7	53,7	32,1	9,6	36,6	36,1	
35	Santa Maria Nuova	27,9	14,5	42,0	75,8	59,0	7,9	24,4	35,9	
37	Saltara	34,6	11,2	43,9	72,7	54,1	9,1	25,5	35,9	
38	Monsampolo del Tronto	38,5	26,5	53,2	66,7	27,5	10,1	28,1	35,8	
39	Monte Urano	43,1	9,3	49,9	67,5	40,4	10,4	29,9	35,8	
40	Trecastelli	35,9	22,2	48,3	56,9	45,0	12,7	28,4	35,6	
41	Cartoceto	17,7	55,1	52,0	53,1	44,6	12,8	13,8	35,6	
43	Maiolati Spontini	26,6	25,5	42,0	45,4	71,5	9,3	26,0	35,2	
45	Urbania	46,1	11,7	47,7	56,3	28,0	6,0	45,1	34,4	
47	Cupra Marittima	23,3	29,1	53,9	44,5	57,6	9,2	21,4	34,1	
48	Montecassiano	19,1	12,0	48,2	61,5	76,5	7,8	13,6	34,1	
49	Spinetoli	35,6	13,1	54,6	62,1	34,1	8,1	30,2	34,0	
50	Filottrano	21,0	13,6	48,4	71,0	49,4	9,1	25,0	33,9	
51	Montelabbate	38,7	16,1	37,1	55,9	37,7	7,4	43,3	33,7	
54	Appignano	28,3	38,1	43,4	57,3	30,3	9,7	25,6	33,2	
55	Castel di Lama	25,3	9,7	55,9	53,0	53,8	8,3	25,8	33,1	
56	Cagli	23,5	14,4	42,6	48,4	61,7	11,9	27,8	32,9	
57	San Costanzo	10,8	51,9	51,3	56,3	42,1	9,6	4,2	32,3	
58	Sassoferrato	37,5	5,9	48,2	60,5	31,5	7,0	33,6	32,0	
68	Fossombrone	29,1	15,2	38,5	64,0	33,4	7,8	25,1	30,4	
69	Offida	20,0	17,5	58,1	48,0	43,2	8,8	16,6	30,3	
70	Camerino	24,5	11,5	100,0	7,8	18,4	14,1	35,8	30,3	
73	Cupramontana	29,5	13,5	51,4	55,1	23,2	6,8	30,3	30,0	
77	Tavullia	27,7	10,9	39,4	64,1	30,5	5,3	25,8	29,1	
79	Montecosaro	21,5	10,6	57,7	43,1	38,2	8,1	16,9	28,0	
81	Ostra	33,0	15,6	37,9	28,5	43,9	9,6	26,7	27,9	
88	Arcevia	18,7	21,1	34,3	43,2	38,6	6,6	22,5	26,4	
89	Pollenza	10,8	36,6	44,9	36,4	41,6	8,2	4,0	26,1	
90	Camerano	4,8	20,2	44,6	54,4	46,9	9,0	1,0	25,8	
92	Folignano	1,0	23,3	56,2	53,6	34,0	8,8	1,4	25,5	
93	Gradara	15,8	39,3	44,4	22,6	18,3	9,9	25,7	25,1	
98	Acqualagna	18,7	11,4	56,7	42,6	17,3	7,8	10,9	23,6	
99	Castelraimondo	35,6	13,4	1,0	57,8	7,8	2,1	46,0	23,4	
102	Pergola	23,6	5,1	36,6	17,6	24,9	9,7	32,8	21,5	

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Per quanto riguarda la fascia B (compresa fra 4.001 e 10mila abitanti), nel contesto regionale i territori comunali maceratesi si distribuiscono in tutte le posizioni; in particolare, nei valori più alti si collocano i comuni di Monte San Giusto, in prima posizione (IAT: 50,4; terza posizione nella graduatoria generale dei cento comuni), Treia, in sesta (IAT: 36,5; trentesima in graduatoria generale) e Mogliano, in settima (IAT: 36,3; trentaduesima in graduatoria generale).

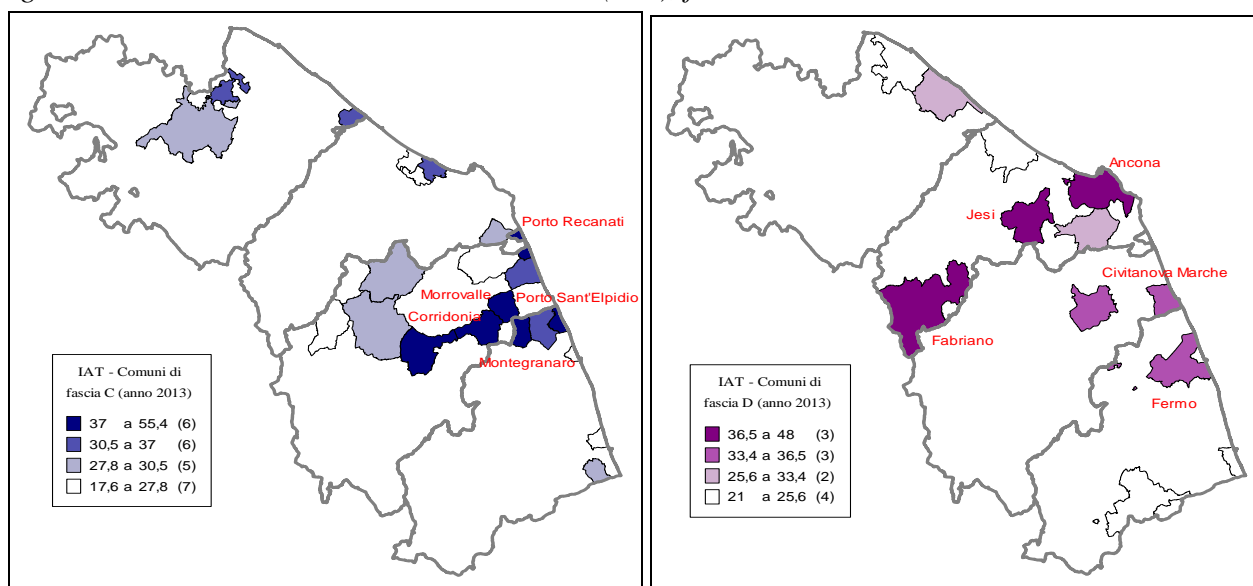
Assieme ai tre comuni maceratesi, nelle posizioni più alte si trovano tre comuni della provincia di Pesaro e Urbino (Sant'Angelo in Vado, Fermignano e Gabicce Mare) e uno della provincia di Ancona (Castellbellino).

Il comune di Monte San Giusto deve la sua elevata posizione, sia nel gruppo di fascia B sia nella graduatoria generale, alla sesta posizione nell'indicatore di incidenza (AT1: 81,3), alla quinta posizione nell'indicatore di presenza minorile (AT4: 81,9), alla quattordicesima posizione nell'indicatore di natalità (AT5: 63,6) e alla settima posizione nell'indicatore di presenza familiare (AT7: 54,1); anche la buona posizione in graduatoria dei comuni di Treia e di Mogliano è dovuta ai relativi valori degli indicatori di natalità e di presenza minorile, come, in parte, anche a quello d'incidenza.

Nella fascia d'intensità "bassa", la posizione in graduatoria dei comuni maceratesi è dovuta soprattutto all'indicatore di ricettività estera (Camerino con un AT3 pari a 100,0, Montecassiano 61,5 e Appignano 57,3), poiché l'apporto degli indicatori di presenza minorile (AT4) e natalità (AT5), pur elevato, risulta minore rispetto ai tre comuni della provincia maceratese visti in precedenza.

I comuni di Montecosaro, Pollenza e Castelraimondo si posizionano nella parte inferiore della graduatoria di fascia B, penalizzati dai bassi valori numerici dell'indicatore d'incremento annuo (AT6) e di migrazione interna (AT2).

Figura 3 - Indicatore di attrattività territoriale (IAT), fasce C e D – valori comunali – anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Tra i comuni di fascia C (tra i 10.001 e 30mila abitanti), nelle prime dodici posizioni si rilevano cinque comuni maceratesi: oltre al già evidenziato Porto Recanati, si osservano Morrovalle (IAT: 38,7; 21^a posizione nella graduatoria complessiva), Corridonia (IAT: 37,8; 26^a posizione), Tolentino (IAT: 37,0; 29^a posizione), Potenza Picena (IAT: 30,5; 66^a posizione), e Cingoli (IAT: 30,3; 71^a posizione).

Oltre alla provincia di Macerata, anche quella di Fermo risulta ben rappresentata nelle posizioni di testa della fascia C: Porto Sant'Elpidio e Montebranaro si collocano nelle uniche due posizioni fra le prime cinque non occupate da comuni maceratesi.

Rispetto a Porto Recanati, gli altri comuni maceratesi devono la loro posizione ad una diversa composizione di fattori: Morrovalle appare in buona posizione nell'indicatore di ricettività estera (AT3: 54,0;

30^a posizione), ma soprattutto nell'indicatore di natalità (AT5: 62,9; 15^a posizione), mentre Corridonia registra valori elevati per l'indicatore di presenza minorile (AT6: 67,4; 18^a posizione) e l'indicatore di natalità (AT5: 60,8; 17^a posizione).

Tabella 8 – Indice di attrattività territoriale - comuni tra 10.001 e 30mila ab. (fascia C), punteggi su scala 1-100 (2013)

<i>n.</i>	<i>comune</i>	<i>AT1</i>	<i>AT2</i>	<i>AT3</i>	<i>AT4</i>	<i>AT5</i>	<i>AT6</i>	<i>AT7</i>	<i>IAT</i>	<i>fascia d'intensità</i>
1	Porto Recanati	100,0	4,2	48,6	62,5	36,3	35,8	100,0	55,3	Media
21	Morrovalle	47,1	9,4	54,0	54,7	62,9	7,8	34,8	38,7	
22	Porto Sant'Elpidio	49,0	3,0	60,0	53,1	37,4	21,6	43,8	38,3	
26	Corridonia	41,6	5,1	50,5	67,4	60,8	6,9	32,6	37,8	
27	Montegranaro	27,5	7,6	51,1	78,2	63,9	9,4	24,7	37,5	
29	Tolentino	49,9	3,1	48,3	52,8	48,5	14,7	41,8	37,0	
42	Falconara Marittima	29,9	4,0	50,6	52,5	45,8	30,2	34,7	35,4	
44	Vallefoglia	39,4	7,5	38,4	62,3	52,5	5,1	37,9	34,7	
59	Sant'Elpidio a Mare	26,8	8,1	58,2	46,9	46,9	13,0	21,0	31,6	
60	Mondolfo	32,7	8,2	56,9	54,7	32,8	12,6	21,8	31,4	
66	Potenza Picena	33,1	5,6	53,7	46,0	37,5	9,1	28,5	30,5	
71	Cingoli	37,4	14,9	48,4	41,8	28,1	9,6	31,7	30,3	Bassa
74	Urbino	35,1	2,5	50,8	45,9	33,1	2,6	39,7	29,9	
75	Monteprandone	23,5	8,0	52,0	50,0	40,2	12,1	20,1	29,4	
76	San Severino Marche	27,2	11,9	48,1	47,1	34,9	9,9	25,3	29,2	
78	Castelfidardo	20,1	6,5	47,1	50,8	49,5	8,3	18,1	28,6	
82	Recanati	18,2	6,7	54,7	48,6	39,9	11,3	15,0	27,8	
84	Loreto	11,2	11,9	58,7	50,0	38,3	14,6	7,6	27,5	
85	Chiaravalle	21,2	15,2	55,7	39,7	24,3	11,4	24,3	27,4	
95	Grottammare	13,2	9,8	67,6	42,4	17,4	11,7	9,8	24,6	
101	Matelica	26,0	4,5	38,8	39,5	25,7	1,0	22,1	22,5	
104	Montemarciano	8,3	11,3	47,1	25,3	17,2	9,5	20,6	19,9	
105	Porto San Giorgio	6,0	11,8	53,3	1,0	6,3	16,1	29,3	17,7	Minima

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Il comune di Tolentino, invece, appare più simile a Porto Recanati, considerando che deve la sua posizione ai valori registrati dagli analoghi indicatori: incidenza della popolazione straniera sul totale dei residenti (AT1, ventiduesima posizione con 49,9), presenza familiare (AT7, ventiduesima posizione con 41,8) e presenza minorile (AT4, cinquantatreesima posizione con 52,8).

Tabella 9 – Indice di attrattività territoriale - comuni oltre i 30mila ab. (fascia D), punteggi su scala 1-100 (2013)

<i>n.</i>	<i>comune</i>	<i>AT1</i>	<i>AT2</i>	<i>AT3</i>	<i>AT4</i>	<i>AT5</i>	<i>AT6</i>	<i>AT7</i>	<i>IAT</i>	<i>fascia d'intensità</i>
9	Ancona	45,8	1,0	55,1	42,7	33,1	100,0	58,2	48,0	Media
17	Jesi	37,9	2,7	59,7	48,2	45,1	28,6	55,4	39,7	
31	Fabriano	41,1	2,9	52,2	49,1	27,1	37,6	45,6	36,5	
34	Fermo	26,8	3,5	64,1	50,9	44,1	31,8	31,2	36,1	
46	Civitanova Marche	25,9	3,3	62,9	37,9	42,7	40,1	26,8	34,2	
53	Macerata	29,6	3,5	66,2	36,0	40,4	7,1	51,3	33,4	
72	Osimo	15,1	7,4	54,7	40,3	45,5	15,8	32,6	30,2	Bassa
80	Fano	19,6	1,0	51,8	37,6	36,1	30,4	19,5	28,0	
91	Ascoli Piceno	6,4	4,5	60,0	28,5	36,0	26,8	16,7	25,6	
96	Senigallia	18,6	2,2	53,6	28,5	23,4	15,6	30,1	24,5	
97	Pesaro	19,4	1,1	51,6	29,8	26,8	8,7	28,4	23,7	
103	San Benedetto del Tronto	12,2	3,4	58,5	21,0	14,4	18,8	19,3	21,1	

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

La quarta ed ultima fascia, quella composta da comuni con più di 30mila abitanti, presenta nelle prime cinque posizioni due comuni capoluogo di provincia: in prima posizione Ancona (IAT: 48,0; nona posizione fra tutti i cento comuni rappresentati) e, in quinta, Macerata (IAT: 33,4; cinquantatreesima posizione).

Civitanova Marche, l'unico altro comune maceratese presente in questa fascia, si colloca in quarta posizione (IAT: 34,2; quarantaseiesima posizione), collocazione dovuta soprattutto al valore più alto acquisito dall'indicatore di ricettività migratoria estera (AT3: 62,9; settima posizione) e all'incremento annuo della popolazione straniera (AT6: 40,1; seconda posizione).

Anche il capoluogo maceratese si colloca in buona posizione e gli indicatori che influenzano positivamente lo IAT registrato nel 2013 sono in particolare quello di ricettività migratoria estera (AT3: 66,2; quinta posizione), presenza familiare (AT7: 51,3; nona posizione) e, in parte, di natalità (AT5: 40,4; quarantottesima posizione).

Tabella 10 – Indice di attrattività territoriale - altri comuni non rappresentati singolarmente ("altri"), punteggi su scala 1-100 (2013)

n.	comune	AT1	AT2	AT3	AT4	AT5	AT6	AT7	IAT	fascia d'intensità
62	altri comuni prov. MC	35,9	1,8	50,8	48,3	32,7	11,0	36,5	31,0	Bassa
64	altri comuni prov. FM	28,3	3,3	55,8	44,7	36,8	16,6	29,2	30,7	
87	altri comuni prov. PU	22,7	1,5	49,6	42,9	35,1	12,5	25,2	27,1	
94	altri comuni prov. AP	9,4	4,3	54,5	42,9	30,2	17,7	13,4	24,6	
100	altri comuni prov. AN	8,4	2,9	48,4	43,9	36,8	11,7	8,7	23,0	

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

3. I risultati: l'indice di integrazione comunale (IIC) nel 2013

Il secondo indice sintetico di integrazione comunale (IIC) misura il potenziale di inclusione che ogni comune riesce ad esprimere e a mettere a disposizione della popolazione residente straniera in base ad alcuni aspetti oggettivi, tratti da elaborazioni su fonti statistiche ufficiali; si presenta come media aritmetica fra l'indice di inserimento sociale (IIS) e l'indice d'inserimento economico e occupazionale (IEO) che, per brevità, non vengono trattati compiutamente in questo documento, anche se presenti nella Tabella 16 "(OFI, 2015b, pp. 224-225 e 237-238)".

Nel 2013 il grado maggiore potenziale di inclusione delle Marche è detenuto da Cerreto d'Esi (AN) con un IIC pari a 60,4, un valore ottenuto soprattutto grazie alla prima posizione che lo stesso comune ha registrato nell'indice d'inserimento sociale (IIS).

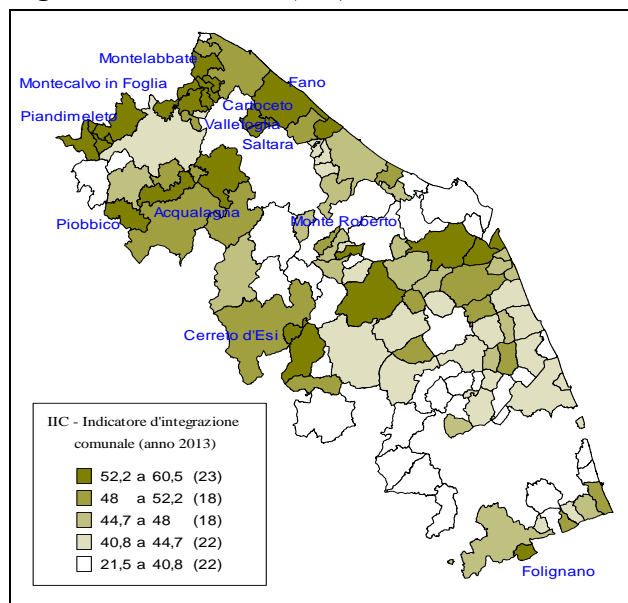
I valori dello IIC sono compresi tra l'estremo maggiore di Cerreto d'Esi (l'unico con intensità "alta") e l'estremo minore di Amandola (FM) pari a 21,4, quindi la maggior parte dei comuni marchigiani scelti come rappresentativi sono compresi nella fascia d'intensità "media" e solo diciotto si posizionano nella fascia d'intensità "bassa".

Fra i primi dodici comuni per scala d'intensità dell'indice IIC, ben nove comuni appartengono alla provincia di Pesaro Urbino (Montecalvo in Foglia, Vallefoglia, Piandimeleto, Fano, Cartoceto, Piobbico, Saltara, Montelabbate e Acqualagna); degli altri comuni, due appartengono alla provincia di Ancona (Cerreto d'Esi e Monte Roberto) e uno alla provincia di Ascoli Piceno (Folignano).

Le province di Macerata e di Fermo non presentano alcun comune fra i primi dodici della graduatoria: per Macerata, il comune con lo IIC più alto è Cingoli con un valore di 54,9, in quindicesima posizione generale, mentre per Fermo il comune con lo IIC più alto è Montegranaro, con un IIC pari a 48,0, in quarantunesima posizione.

Nelle prime dodici posizioni, sempre a livello regionale, sono presenti soprattutto comuni fino a 10 mila abitanti; cinque comuni sono di fascia A e cinque di fascia B mentre gli altri due comuni sono Vallefoglia (in fascia C) e Fano (appartenente alla fascia D).

Figura 4 - Indicatore d'integrazione comunale (IIC) – valori comunali – anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Tabella 11 – Indice d'integrazione comunale - comuni fino a 4 mila ab. (fascia A), punteggi su scala 1-100 (2013)

n.	comune	IIS	IEO	IIC	fascia d'intensità
1	Cerreto d'Esi	72,5	48,3	60,4	Alta
2	Montecalvo in Foglia	66,1	53,0	59,6	
5	Piandimeleto	66,4	51,3	58,8	
8	Piobbico	64,7	49,4	57,1	
10	Monte Roberto	60,4	52,7	56,5	
17	Numana	46,8	62,8	54,8	
18	Lunano	64,3	44,4	54,4	
20	Sassocorvaro	63,0	44,4	53,7	
26	Petriano	58,7	44,2	51,5	
28	Montelupone	58,1	44,4	51,2	
34	Castelplanio	53,0	48,4	50,7	media
51	Serra de' Conti	53,0	40,8	46,9	
52	Montefano	63,5	29,6	46,6	
54	Falerone	51,3	41,3	46,3	
66	Monte San Pietrangeli	52,8	35,3	44,0	
68	Staffolo	54,7	33,1	43,9	
72	Pedaso	52,2	33,8	43,0	
85	Comunanza	46,9	33,7	40,3	
86	San Ginesio	41,7	38,5	40,1	
89	Serra San Quirico	48,3	29,7	39,0	bassa
99	Sarnano	33,6	37,9	35,7	
101	Loro Piceno	36,5	32,7	34,6	
102	Grottazzolina	32,4	33,2	32,8	
105	Amandola	21,4	21,8	21,6	

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Nella graduatoria generale per l'indice IIC, la provincia di Macerata è rappresentata, oltre al comune di Cingoli, da Matelica (16^a posizione), Appignano (24^a posizione), Montelupone (28^a), Pollenza (30^a), Recanati (37^a posizione) e Castelraimondo (38^a posizione); in generale i comuni della provincia maceratese occupano principalmente posizioni intermedie.

Si sottolinea che l'IIC presenta valori numerici molto ravvicinati fra di loro, per cui diventa necessario approfondire l'analisi dei due indici principali (IEO e IIS) che lo compongono e dei quattordici indicatori che li formano per riuscire ad interpretare la valenza della posizione finale di un comune nella graduatoria.

Per i primi sette comuni della provincia di Macerata presenti in graduatoria, è soprattutto l'indicatore d'integrazione sociale (IIS) a determinarne la collocazione fra le prime quaranta nella graduatoria generale.

Tabella 12 – Indice d'integrazione comunale - comuni tra 4.001 e 10 mila ab. (fascia B), punteggi su scala 1-100 (2013)

<i>n.</i>	<i>comune</i>	<i>IIS</i>	<i>IEO</i>	<i>IIC</i>	<i>fascia d'intensità</i>
3	Folignano	65,7	52,5	59,1	media
7	Cartoceto	65,2	49,6	57,4	
9	Saltara	64,3	49,4	56,9	
11	Montelabbate	64,2	48,7	56,4	
12	Acqualagna	58,5	53,7	56,1	
13	Tavullia	68,1	43,8	55,9	
21	Fossombrone	58,0	46,9	52,5	
24	Appignano	59,7	43,8	51,8	
25	Spinetoli	52,4	50,6	51,5	
27	San Costanzo	60,0	42,8	51,4	
29	Fermignano	64,6	37,9	51,2	
30	Pollenza	57,2	44,8	51,0	
33	Cagli	46,2	55,3	50,8	
35	Pergola	56,6	44,2	50,4	
38	Castelraimondo	51,8	46,4	49,1	
40	Gradara	56,1	41,1	48,6	
42	Santa Maria Nuova	57,5	38,0	47,7	
43	Urbania	51,9	43,5	47,7	
44	Montecosaro	44,9	50,2	47,5	
47	Filottrano	51,2	43,2	47,2	
49	Maiolati Spontini	55,3	38,7	47,0	
56	Sassoferrato	55,8	36,0	45,9	
58	Ostra	50,6	39,8	45,2	
59	Cupramontana	56,7	32,8	44,7	
60	Monte San Giusto	45,6	43,9	44,7	
61	Trecastelli	41,0	48,1	44,6	
62	Montecassiano	45,5	43,2	44,3	
64	Castel di Lama	46,7	41,8	44,2	
77	Treia	44,5	39,2	41,8	
78	Montegiorgio	50,6	32,8	41,7	
79	Castellbellino	42,3	40,8	41,6	bassa
81	Monsampolo del Tronto	45,7	37,0	41,4	
88	Camerano	45,4	33,2	39,3	
92	Monte Urano	33,0	44,0	38,5	
93	Gabicce Mare	38,3	38,3	38,3	
94	Offida	29,2	46,3	37,7	
95	Cupra Marittima	41,2	33,6	37,4	
98	Mogliano	33,7	38,1	35,9	
100	Sant'Angelo in Vado	37,5	32,9	35,2	
103	Arcevia	38,7	22,4	30,6	
104	Camerino	26,0	23,0	24,5	

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Analizzando i comuni di fascia A (fino a 4 mila abitanti), quelli maceratesi si concentrano nella parte inferiore della graduatoria: nelle prime sei posizioni si trovano solo comuni della provincia di Ancona e di Pesaro e Urbino (il primo è Cerreto d'Esi, seguito da tre comuni pesaresi-urbinati, con capofila Montecalvo in Foglia, in seconda posizione con uno IIC pari a 59,6, poi da due comuni della provincia di Ancona).

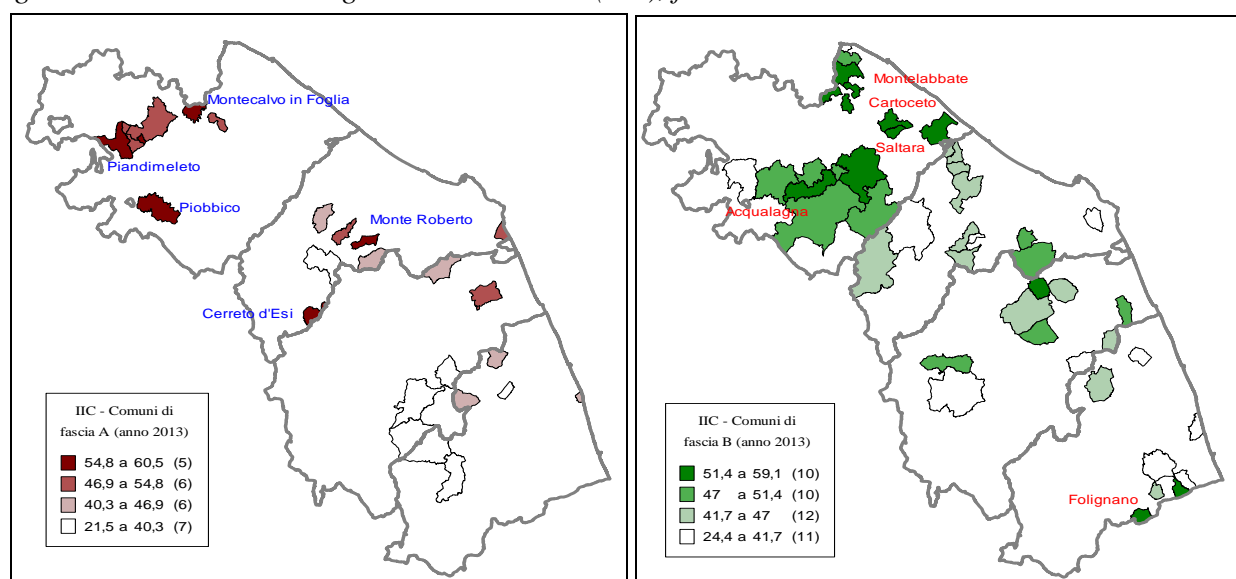
Il primo comune della provincia di Macerata nella graduatoria di fascia A è Montelupone, in decima posizione (IIC: 51,2; 28ª posizione in graduatoria generale), seguito da Montefano al tredicesimo posto (IIC: 46,6; 52ª posizione).

Più distanziati gli altri tre comuni rappresentanti la provincia maceratese: San Ginesio in diciannovesima (IIC: 40,1; 86ª posizione generale), Sarnano in ventunesima (IIC: 35,7; 99ª posizione) e Loro Piceno in ventiduesima (IIC: 34,6; 101ª posizione).

Montelupone deve la sua posizione nell'IIC soprattutto per il valore dell'IIS (pari a 58,1 che lo colloca nella relativa graduatoria alla 25ª posizione), mentre è “penalizzato” dall'IEO (pari a 44,4 che lo colloca in 37ª posizione nella relativa graduatoria).

Tra i comuni di fascia B (quella compresa fra 4.001 e 10 mila abitanti), quelli appartenenti alla provincia di Macerata tendono a distribuirsi in tutte le posizioni, in particolare quelle intermedie (Castelraimondo, Montecosaro, Monte San Giusto, Montecassiano e Treia).

Figura 5 - Indicatore d'integrazione comunale (IIC), fasce A e B – valori comunali – anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Le prime posizioni di fascia B sono occupate soprattutto da comuni della provincia di Pesaro e Urbino, con l'eccezione della prima posizione detenuta dal comune di Folignano (AP), terzo nella graduatoria generale dell'indice IIC.

Appignano, il primo fra i comuni della provincia di Macerata in fascia B, si posiziona nella relativa graduatoria all'ottavo posto, con uno IIC pari a 51,8, 24ª posizione nella graduatoria generale (20ª posizione per l'IIS e 45ª posizione per l'IEO); seguono Pollenza, dodicesimo in fascia B con IIC pari a 51,0 e in 30ª posizione in graduatoria generale (29ª posizione per l'IIS e 35ª posizione per l'IEO), poi Castelraimondo, quindicesimo in fascia B con IIC pari a 49,1 e in 38ª posizione in graduatoria generale (51ª posizione per l'IIS e 30ª posizione per l'IEO).

Camerino si posiziona in coda alla graduatoria di fascia B (intensità “bassa”) con IIC pari a 24,5 mentre poco più in alto si posiziona Mogliano.

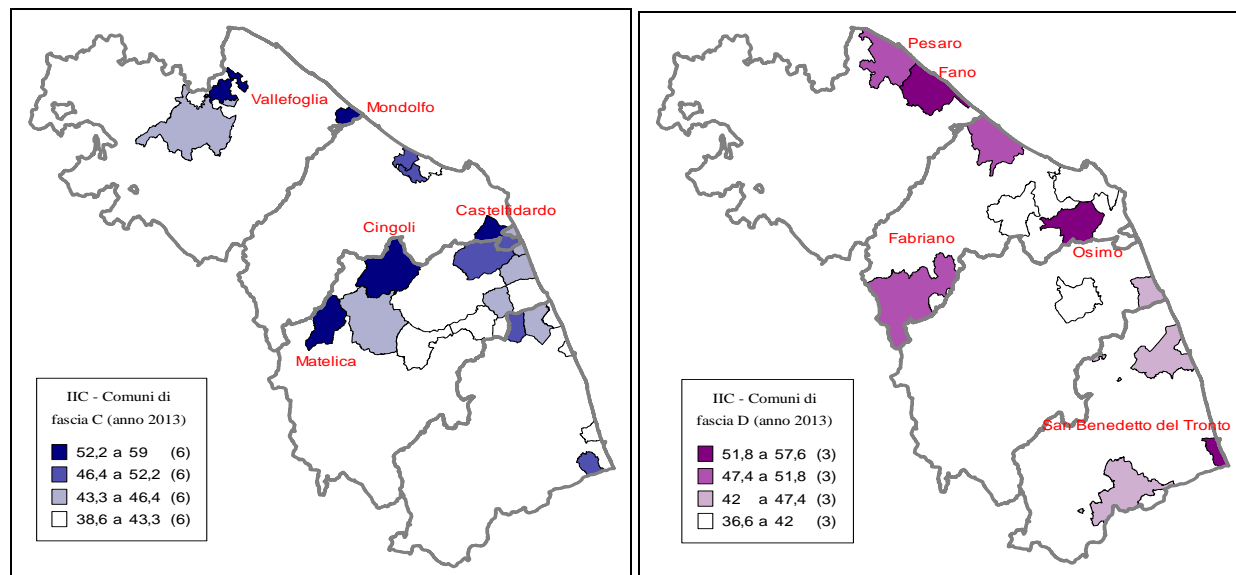
Nella fascia C, quella compresa fra i 10 mila e i 30 mila abitanti, è il comune di Vallefoglia (PU) a detenere la prima posizione (quarta nella graduatoria generale) mentre i comuni maceratesi tendono a concentrarsi nelle posizioni intermedie (Porto Recanati, Potenza Picena, Morrovalle e San Severino Marche) e basse (Corridonia e Tolentino); tre comuni (Cingoli, Matelica e Recanati) si collocano comunque nelle posizioni più elevate nella graduatoria, due dei quali tra le prime sei posizioni.

Tabella 13 – Indice d'integrazione comunale - comuni tra 10.001 e 30 mila ab. (fascia C), punteggi su scala 1-100 (2013)

n.	comune	IIS	IEO	IIC	fascia d'intensità
4	Vallefoglia	67,0	50,9	59,0	media
14	Mondolfo	57,2	54,0	55,6	
15	Cingoli	57,6	52,2	54,9	
16	Matelica	65,5	44,1	54,8	
22	Castelfidardo	62,9	41,5	52,2	
31	Montemarciano	53,9	47,9	50,9	
37	Recanati	62,7	36,8	49,7	
41	Montegranaro	51,0	45,1	48,0	
48	Chiaravalle	54,6	39,5	47,1	
50	Loreto	55,3	38,6	46,9	
53	Monteprandone	53,9	39,0	46,4	
55	Porto Recanati	39,6	52,9	46,2	
63	Potenza Picena	44,8	43,9	44,3	
65	Sant'Elpidio a Mare	41,3	46,8	44,1	
67	Morrovalle	38,1	49,9	44,0	
69	Urbino	45,4	41,2	43,3	bassa
70	San Severino Marche	49,7	36,9	43,3	
71	Porto San Giorgio	45,6	40,6	43,1	
74	Corridonia	44,4	40,7	42,5	
75	Tolentino	42,9	41,6	42,2	
83	Falconara Marittima	41,9	39,4	40,6	
90	Porto Sant'Elpidio	35,7	41,6	38,7	
91	Grottammare	38,3	38,9	38,6	

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Figura 6 - Indicatore d'integrazione comunale (IIC), fasce C e D – valori comunali – anno 2013



Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Cingoli, il primo comune maceratese della fascia C, con IIC pari a 54,9 e in quindicesima posizione nella graduatoria generale, ha registrato buoni piazzamenti sia nell'IIS (con 57,6 e in 27ª posizione) sia nell'IEO (con 52,2 e in 11ª posizione).

Analoga situazione si riscontra per i successivi due comuni della provincia di Macerata: Matelica, con IIC pari a 54,8 e in sedicesima posizione nella graduatoria generale (IIS pari a 65,5 e in 7ª posizione; IEO pari a 44,1 in 41ª posizione) e Recanati, con IIC pari a 49,7 e in trentasettesima posizione nella graduatoria generale (IIS pari a 62,7 e in 17ª posizione, ma IEO pari a 36,8 e in 83ª posizione).

La quarta ed ultima fascia, quella composta da comuni con più di 30 mila abitanti, presenta nelle prime sei posizioni, solo un comune capoluogo di provincia, Pesaro, con IIC pari a 50,4 e in 36ª posizione fra tutti i cento comuni rappresentati; ai primi posti si collocano Fano (IIC: 57,5; sesta posizione nella graduatoria comunale), Osimo (IIC: 54,0; diciannovesima posizione) e San Benedetto del Tronto (IIC: 51,8; ventitreesima posizione).

I due comuni della provincia di Macerata appartenenti alla fascia D si collocano nella seconda metà della graduatoria: Civitanova Marche in ottava posizione nella fascia D (IIC: 42,8; settantatreesima posizione nella graduatoria generale) e Macerata in penultima posizione (IIC: 36,7; novantaseiesima posizione).

Tabella 14 – Indice d'integrazione comunale - comuni tra 10.001 e 30 mila ab. (fascia C), punteggi su scala 1-100 (2013)

n.	comune	IIS	IEO	IIC	fascia d'intensità
6	Fano	53,5	61,6	57,5	media
19	Osimo	59,5	48,4	54,0	
23	San Benedetto del Tronto	53,9	49,7	51,8	
36	Pesaro	48,3	52,5	50,4	
39	Fabiano	58,5	39,6	49,0	
45	Senigallia	47,0	47,9	47,4	
57	Ascoli Piceno	44,7	46,2	45,4	
73	Civitanova Marche	43,1	42,5	42,8	bassa
76	Fermo	44,2	39,9	42,0	
82	Jesi	47,6	33,9	40,8	
96	Macerata	42,6	30,8	36,7	
97	Ancona	40,0	33,3	36,7	

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

La posizione piuttosto bassa di Civitanova Marche è dovuta al contributo non positivo dell'IIS (pari a 43,1 e in 81ª posizione in quella graduatoria), nonostante un buon apporto dell'IEO (pari a 42,5 e in 51ª posizione in quella graduatoria) mentre quella di Macerata è dovuta al posizionamento nell'indice IEO (pari a 30,8 e in 100ª posizione) e dal non determinante contributo dell'IIS (pari a 42,6 e in 83ª posizione).

Tabella 15 – Indice d'integrazione comunale - altri comuni non rappresentati singolarmente ("altri"), punteggi su scala 1-100 (2013)

n.	comune	IIS	IEO	IIC	fascia d'intensità
32	altri comuni prov. PU	55,5	46,1	50,8	media
46	altri comuni prov. AN	52,9	41,7	47,3	
80	altri comuni prov. AP	44,4	38,5	41,5	
84	altri comuni prov. FM	45,1	35,6	40,4	
87	altri comuni prov. MC	45,4	33,9	39,6	bassa

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

4. I risultati: analisi congiunta degli indici e considerazioni finali

Ricordando che il contesto territoriale in cui è stato sviluppato questo studio progettuale è quello della regione Marche, l'analisi conclusiva deve tenere conto di entrambi gli indici finali (IAT e IIC); anche il confronto fra i territori comunali si eseguirà ricordando i fattori analizzati ed esposti.

Nel complesso, per l'anno 2013 sono i piccoli e i medi territori della provincia pesarese ad offrire potenzialmente le maggiori opportunità di inclusione, tuttavia, nel solco dell'analisi già avviata, il territorio

maceratese appare ancora, in relazione alla popolazione straniera, un luogo dove emigrare e incominciare un'esperienza migratoria anche di lungo periodo.

Le buone posizioni della maggior parte dei comuni maceratesi nell'indice IAT mostrano che, in media, il "capitale" accumulato negli anni (presenza stabile e di lungo periodo di popolazioni straniere che possono aiutare il migrante nell'inserimento, possibilità di trovare alloggio e lavoro, ritmi di vita e lavoro tollerabili) sia ancora una calamita per tutti gli individui che manifestino necessità e intenzione di cominciare e continuare un'esperienza migratoria lontana dal Paese d'origine.

Le posizioni apicali, primo e terzo, dei comuni di Porto Recanati e Monte San Giusto confermano che la provincia maceratese si colloca nei valori più alti per attrattività (otto dei primi trenta comuni sono maceratesi); il ventaglio d'opportunità offerto in tema di luoghi in cui cominciare l'esperienza è piuttosto vario: si trovano grandi città (non metropoli che porterebbero più opportunità, ma anche più problemi), centri medi non troppo distanti dalle zone industriali e dai posti di lavoro, piccoli centri in cui è più concreta la possibilità di trovare il primo alloggio e tessere le prime relazioni sociali (sia con la propria comunità d'origine, sia con gli autoctoni).

Le particolarità di attrazione dei territori maceratesi sono confermate se si analizzano queste peculiarità anche in comuni delle altre province: i territori del pesarese e delle valli del Foglia e del Metauro, le città medio-grandi della provincia di Ancona e del bacino dell'Esino, le città fermane del distretto calzaturiero, qualche territorio comunale nella vallata del Tronto hanno le stesse caratteristiche, lo stesso mix di fattori presentate dai comuni maceratesi, che comportano valori alti nell'IAT e che spingono la popolazione straniera a stabilirsi.

Si tratta di uno "stock" demografico che rappresenta un capitale, un potenziale di inclusione formidabile.

Eppure, i territori maceratesi mediamente nella loro generalità non hanno registrato la stessa performance nell'IIC: se si analizzano i due indici sintetici principali e i quattordici indicatori, sembra che la crisi in atto nel nostro Paese sia stata particolarmente forte proprio nei territori in cui l'opportunità di lavoro, il reddito e gli altri aspetti economici e sociali (che sono spesso legati fra loro) erano a buoni livelli.

La crisi economica sembra aver colpito maggiormente dove la prosperità appariva più alta, nei poli industriali (maceratese e fermano delle calzature, centri e nuclei della costa ascolana e fermana, grandi e medie città dell'alta collina e della montagna marchigiana), ovvero in tutti i territori in cui la presenza del lavoratore e residente straniero è maggiormente incisiva e determinante.

Infatti, l'indice IIC mostra in maniera indiretta come abbiano resistito solo i comuni della costa e della collina marchigiana in grado di offrire una maggiore varietà di opportunità ad una popolazione che, per natura, dovrebbe essere maggiormente abituata al cambiamento e "assuefatta" alle conseguenze negative e destabilizzanti che mutazioni improvvise causano.

Per contro sembra siano stati penalizzati i territori ritenuti solidi e "stabili", spesso legati a poche produzioni o servizi e fortemente indeboliti dalla crisi globale in atto.

Un confronto tra le posizioni registrate con i dati del 2012 "(OFI, 2014a)" dei venticinque comuni della provincia di Macerata analizzati in dettaglio mostra come siano risultati nove quelli che hanno guadagnato posizioni mentre, invece, siano stati quindici i comuni che hanno perso posizioni; uno solo è rimasto stabile, peraltro relegato nelle ultime posizioni.

Inoltre, occorre sottolineare che la maggior parte dei comuni in ascesa aveva già posizioni alte nella graduatoria del 2012, segno di come si sia allargato il divario tra i territori che registrano buone posizioni nell'IIC e quelli che ne registrano di meno buone, e che nel territorio maceratese, la diminuzione più consistente nelle posizioni è avvenuta soprattutto per l'indice d'integrazione sociale più che per l'indice economico-occupazionale.

Semplificando, si potrebbe teorizzare che, nel complesso, la diminuzione delle posizioni dei comuni maceratesi non è dovuta tanto a fattori propriamente e direttamente economici o legati all'occupazione, i quali stanno addirittura guadagnando a scapito di comuni di altre province, ma risente del peggioramento dei

fattori sociali, comunque legati a doppio filo a quelli economici (il possesso di un'auto privata, la disponibilità di un alloggio, la stabilità di soggiorno e familiare).

Ovviamente quanto detto va interpretato come un tentativo di analisi parziale, poiché si è consapevoli sia della grande mutabilità degli indici comunali calcolati (già ribadita più volte) sia del fatto che due soli anni di analisi non permettono disamine complete e definitive.

In conclusione: si rileva una minore “tenuta” complessiva per i comuni demograficamente più grandi (più opportunità per gli stranieri, ma maggiori difficoltà), mentre perdono terreno, in misura minore (o nel caso dell'IEO aumentano maggiormente), i comuni medi compresi nelle due fasce da 4.001 e 30mila abitanti.

I comuni più piccoli offrono valori migliori di quelli molto più grandi, ma non reggono il passo (o non limitano le perdite) come quelli appartenenti alle fasce intermedie.

Tabella 16 – Appendice statistica: valori degli indicatori degli indici d'inserimento sociale (IS) e d'inserimento economico e occupazionale (EO), punteggi su scala 1-100 (2013)

N.	FD	Comune	IS1	IS2	IS3	IS4	IS5	IS6	IS7	EO1	EO2	EO3	EO4	EO5	EO6	EO7
1	A	Cerreto d'Es	83,9	90,1	100,0	51,4	77,1	64,2	41,1	50,3	75,8	51,1	39,9	68,4	15,3	37,3
2	A	Montecalvo in Foglia	76,2	33,7	67,3	74,1	84,2	85,0	42,3	32,0	61,5	69,9	33,9	91,4	59,8	22,7
3	B	Folignano	70,0	25,3	68,4	38,6	90,7	66,7	100,0	21,0	75,2	65,4	20,4	53,5	65,2	66,7
4	C	Vallefoglia	98,4	56,1	60,1	51,6	88,6	79,1	35,3	24,4	75,4	73,1	63,6	51,7	34,5	33,8
5	A	Piandimeleto	88,4	93,8	70,7	12,1	88,4	100,0	11,1	34,2	84,9	56,1	45,6	100,0	5,7	32,6
6	D	Fano	51,4	68,9	34,6	30,5	92,1	55,2	41,6	25,0	89,8	90,7	7,9	56,6	76,9	84,4
7	B	Cartoceto	91,5	49,8	47,8	38,8	92,8	78,8	56,6	22,9	65,3	68,3	8,7	79,6	67,1	35,3
8	A	Piobbico	94,3	76,8	76,0	14,5	80,7	86,2	24,6	100,0	87,8	55,7	23,9	8,5	14,0	56,2
9	B	Saltara	100,0	28,0	64,6	47,9	84,5	79,7	45,3	23,5	84,3	65,5	24,8	59,5	48,1	40,5
10	A	Monte Roberto	68,8	83,7	49,3	53,1	100,0	33,9	34,1	27,4	48,5	83,1	33,9	80,7	47,1	47,8
11	B	Montelabbate	92,9	44,3	59,3	48,7	95,4	70,1	38,5	20,7	82,4	70,9	9,1	66,0	47,1	44,7
12	B	Acqualagna	57,5	90,9	40,0	47,8	91,6	41,3	40,5	34,2	58,7	81,9	15,4	73,4	72,5	39,8
13	B	Tavullia	99,3	48,4	59,4	44,1	83,6	89,4	52,3	28,1	69,6	57,3	10,6	55,7	46,5	38,9
14	C	Mondolfo	59,4	61,3	40,8	33,4	91,8	68,0	45,6	39,5	60,6	81,3	19,5	38,8	90,8	47,7
15	C	Cingoli	53,6	40,3	82,3	31,2	79,3	72,1	44,2	77,2	65,1	61,6	44,3	38,1	48,2	31,2
16	C	Matelica	68,3	66,0	82,0	87,4	44,0	76,6	34,4	26,8	62,4	49,5	30,6	73,3	37,4	29,0
17	A	Numana	28,7	26,3	72,9	17,9	100,0	40,3	41,2	47,7	100,0	73,4	27,2	25,7	65,6	100,0
18	A	Lunano	51,9	100,0	55,5	69,4	88,3	64,4	20,9	51,3	87,4	84,4	26,2	30,4	7,9	23,2
19	D	Osimo	62,9	80,2	68,7	44,2	76,6	50,3	33,8	23,4	73,7	62,0	35,5	67,5	34,3	42,6
20	A	Sassocorvaro	80,9	78,9	49,5	53,0	82,1	78,3	18,4	36,2	64,7	78,0	36,3	47,2	27,7	20,3
21	B	Fossombrone	64,5	49,2	39,4	63,1	92,8	67,4	29,5	20,8	73,0	73,9	2,9	44,4	53,0	60,2
22	C	Castelfidardo	77,2	75,7	72,8	28,7	77,1	72,4	36,6	23,6	66,3	52,0	29,2	64,3	27,1	28,2
23	D	San Benedetto del Tronto	32,9	72,6	61,6	36,0	91,5	47,7	35,3	32,2	42,4	74,6	15,8	28,0	97,7	57,3
24	B	Appignano	54,2	75,3	70,2	48,7	89,7	49,4	30,1	73,2	54,8	71,4	15,9	51,7	20,8	19,2
25	B	Spinetoli	66,8	32,9	59,7	40,1	87,4	39,2	41,0	48,8	55,6	80,7	24,0	51,7	45,4	48,1
26	A	Petriano	63,7	38,8	65,0	63,9	71,0	87,8	20,7	33,8	65,4	62,1	41,5	62,4	12,6	31,9
27	B	San Costanzo	73,4	38,1	51,3	31,9	100,0	65,7	59,8	33,9	39,7	76,0	15,5	44,4	67,3	22,7
28	A	Montelupone	40,1	71,4	80,3	55,5	68,1	63,6	27,6	24,8	48,8	63,4	47,0	48,1	46,0	32,7
29	B	Fermignano	87,2	67,3	57,6	52,0	82,9	79,0	26,2	37,4	69,8	67,2	9,2	33,0	25,9	22,7
30	B	Pollenza	27,1	74,2	66,3	50,8	72,7	83,9	25,4	26,9	51,1	50,1	31,3	63,0	35,5	56,0
31	C	Montemarciano	70,8	79,4	62,3	1,0	72,2	49,0	42,8	69,5	67,7	59,6	13,8	23,9	56,8	43,9
32	PU	altri PU	65,8	50,6	45,9	28,0	90,3	63,5	44,4	28,4	57,2	76,4	21,3	44,1	57,6	37,4
33	B	Cagli	60,3	38,8	40,3	11,0	71,7	50,5	50,8	36,0	60,0	91,1	7,2	43,3	100,0	49,7
34	A	Castelplanio	75,3	55,1	72,0	20,9	91,1	32,7	23,8	67,7	65,4	86,1	44,6	17,2	37,1	20,5
35	B	Pergola	66,5	91,9	30,1	11,3	88,0	58,2	50,3	19,1	60,5	86,8	26,3	22,3	59,8	34,7
36	D	Pesaro	51,6	56,6	37,7	29,2	94,4	41,2	27,2	18,6	65,3	97,3	30,4	42,1	55,5	58,3
37	C	Recanati	49,0	82,4	69,9	47,2	89,4	67,1	33,9	16,3	45,9	61,6	7,4	59,7	38,8	27,6
38	B	Castelraimondo	1,0	27,5	80,4	64,9	85,4	61,3	42,0	59,2	46,2	64,5	24,8	54,4	44,2	31,6
39	D	Fabriano	64,7	64,4	81,8	37,1	86,1	57,0	18,2	19,2	66,0	62,6	19,7	44,8	22,6	42,3
40	B	Gradara	55,9	80,7	50,1	9,1	100,0	50,7	46,1	34,9	53,5	90,8	19,9	6,5	48,7	33,0
41	C	Montegranaro	44,1	52,2	55,9	51,7	81,2	43,1	28,7	4,7	58,7	83,5	22,4	59,5	46,1	40,4

(segue) Tabella 16 – Appendice statistica: valori degli indicatori degli indici d’inserimento sociale (IS) e d’inserimento economico e occupazionale (EO), punteggi su scala 1-100 (2013)

N.	FD	Comune	IS1	IS2	IS3	IS4	IS5	IS6	IS7	EO1	EO2	EO3	EO4	EO5	EO6	EO7
42	B	Santa Maria Nuova	62,6	44,3	82,8	58,2	86,3	46,1	21,8	22,6	47,3	50,3	37,3	59,8	33,2	15,4
43	B	Urbania	61,8	62,3	19,1	47,9	92,5	50,9	28,4	39,4	58,2	67,9	10,3	42,2	52,7	34,1
44	B	Montecosaro	35,3	52,1	41,4	37,1	78,7	43,0	26,4	83,2	40,6	77,6	26,4	51,9	45,2	26,6
45	D	Senigallia	46,6	99,2	50,3	16,1	60,8	30,7	25,7	32,4	44,8	92,1	30,2	22,7	68,4	44,2
46	AN	altri AN	53,3	57,9	58,4	29,3	90,3	41,6	39,4	29,1	56,2	70,4	22,1	37,4	33,2	43,7
47	B	Filottrano	37,2	49,4	70,5	45,6	89,1	49,3	17,1	31,3	54,8	74,1	30,2	62,0	25,6	24,2
48	C	Chiaravalle	59,4	52,8	67,1	45,4	91,5	47,0	19,2	19,7	52,7	41,2	33,7	71,7	26,1	31,7
49	B	Maiolati Spontini	67,9	80,2	73,0	22,6	83,3	30,4	29,6	9,7	51,3	69,0	33,1	64,5	25,2	17,9
50	C	Loreto	68,6	59,9	74,0	1,0	95,2	46,1	42,5	26,0	56,8	59,4	29,6	37,5	29,3	31,2
51	A	Serra de' Conti	73,1	82,2	58,7	1,0	92,0	39,7	24,2	20,4	69,0	85,7	36,8	23,2	15,0	35,3
52	A	Montefano	69,6	40,1	91,4	56,4	81,5	89,5	15,8	19,9	52,5	52,1	27,6	14,4	30,6	10,3
53	C	Monteprandone	70,0	60,2	52,4	22,9	82,1	47,8	41,7	37,1	39,1	74,4	23,5	33,4	45,9	19,5
54	A	Falerone	35,4	75,6	63,7	5,6	100,0	59,4	19,2	49,5	40,6	72,3	18,9	22,9	48,4	36,5
55	C	Porto Recanati	39,7	31,4	57,9	18,9	78,0	31,8	19,3	69,0	40,5	87,6	28,5	36,8	58,2	50,1
56	B	Sassoferrato	71,6	60,7	71,8	10,3	87,1	56,8	32,4	24,0	57,3	49,5	34,8	23,7	33,1	29,9
57	D	Ascoli Piceno	51,5	25,8	51,5	22,8	93,0	33,7	34,9	6,8	58,4	82,3	22,3	25,1	65,1	63,1
58	B	Ostra	61,3	46,2	70,9	21,3	86,5	35,3	32,8	36,8	55,1	72,4	26,2	23,9	29,2	35,4
59	B	Cupramontana	68,8	74,2	73,4	33,8	70,3	57,0	19,0	33,2	46,5	64,1	28,1	22,9	7,8	27,2
60	B	Monte S. Giusto	39,8	40,5	57,7	54,1	69,4	52,6	5,0	45,8	39,9	64,6	35,8	70,3	23,6	27,0
61	B	Trecastelli	50,3	73,3	42,5	5,6	83,2	27,4	4,5	17,5	24,2	93,0	100,0	26,0	51,1	25,2
62	B	Montecassiano	40,2	39,8	56,1	31,3	82,6	35,2	33,1	53,7	34,4	79,8	32,3	35,5	35,8	31,0
63	C	Potenza Picena	43,4	36,2	60,8	17,2	79,2	50,0	26,7	35,0	44,4	72,9	8,7	62,2	50,4	33,5
64	B	Castel di Lama	62,3	3,8	48,2	37,8	100,0	33,9	41,3	53,3	47,1	86,4	1,0	26,1	31,2	47,1
65	C	Sant'Elpidio a Mare	26,0	43,6	34,2	47,8	85,0	32,8	19,8	11,8	37,8	89,9	43,0	59,2	46,1	39,8
66	A	Monte San Pietrangeli	19,4	44,8	41,8	100,0	100,0	33,2	30,2	32,8	18,4	98,7	3,6	48,4	36,3	8,9
67	C	Morrovalle	24,2	36,1	44,3	56,3	55,7	34,6	15,5	92,6	41,8	85,9	3,6	40,7	38,2	46,3
68	A	Staffolo	55,1	52,4	49,2	66,3	85,4	61,7	13,1	39,0	44,4	64,8	20,2	40,7	6,4	16,1
69	C	Urbino	46,3	38,4	38,4	33,2	85,5	42,3	33,8	12,9	51,1	67,7	11,1	60,3	50,3	34,9
70	C	San Severino Marche	47,5	58,9	65,8	23,3	59,9	64,7	28,1	25,1	38,3	60,9	33,8	40,3	32,8	26,8
71	C	Porto S. Giorgio	21,4	75,3	64,8	8,6	82,5	35,3	31,3	27,8	26,7	64,6	27,2	15,1	74,5	48,1
72	A	Pedaso	43,5	58,4	59,8	24,6	100,0	65,5	13,7	16,0	36,3	65,1	32,3	26,9	41,3	19,0
73	D	Civitanova Marche	19,1	48,9	52,0	38,2	74,9	42,3	26,1	42,3	24,6	87,6	4,7	32,9	76,3	29,3
74	C	Corridonia	33,0	63,0	56,9	39,7	50,6	54,6	12,8	42,6	46,8	80,1	15,5	35,6	36,2	27,8
75	C	Tolentino	33,8	41,4	48,6	33,3	63,5	64,6	15,1	39,0	38,9	70,9	22,8	43,5	43,1	32,7
76	D	Fermo	23,3	46,9	51,2	37,2	87,4	41,3	22,1	22,4	31,0	78,7	21,5	58,7	38,6	28,2
77	B	Treia	34,9	51,3	55,5	21,9	79,5	47,8	20,4	32,8	42,0	70,4	30,7	32,6	38,8	27,1
78	B	Montegiorgio	28,2	71,0	54,4	38,9	70,1	55,8	36,2	20,0	21,2	67,0	30,1	50,9	26,7	13,5
79	B	Castelbellino	73,8	2,6	61,6	9,3	65,2	57,3	26,6	30,8	62,8	70,8	29,6	29,4	28,2	33,9
80	AP	altri AP	32,9	47,2	44,5	16,9	87,8	34,4	47,4	26,8	39,9	79,1	16,9	17,1	45,7	43,9
81	B	Monsampolo del Tronto	58,5	59,1	47,8	10,2	88,4	25,8	30,4	21,4	29,7	88,4	5,9	54,5	37,2	21,8
82	D	Jesi	54,5	58,3	66,8	18,9	84,2	43,4	7,3	6,8	57,2	68,3	23,2	20,1	27,8	34,1
83	C	Falconara Marittima	42,3	65,4	53,0	14,8	80,6	27,7	9,1	34,5	31,1	89,0	23,4	22,5	49,2	25,8
84	FM	altri FM	26,4	36,4	55,1	32,9	90,8	49,4	24,5	16,7	31,3	70,4	35,8	32,6	32,2	30,5
85	A	Comunanza	60,5	58,8	55,5	31,5	46,7	65,8	9,5	1,0	38,1	86,8	8,1	62,8	29,9	9,1
86	A	San Ginesio	34,0	100,0	63,5	20,2	1,0	50,6	22,9	27,6	11,5	59,9	34,0	69,8	38,3	28,4
87	MC	altri MC	26,6	49,7	52,9	31,6	72,3	70,8	13,6	31,5	49,7	56,7	25,2	27,1	19,2	27,8
88	B	Camerano	36,2	84,5	50,4	10,8	65,9	54,5	15,6	12,3	36,6	72,3	8,1	67,5	20,5	15,1
89	A	Serra San Quirico	68,4	63,2	67,5	13,9	62,7	42,5	20,3	5,9	24,7	70,5	34,9	39,5	21,6	11,1
90	C	Porto Sant'Elpidio	26,1	23,0	44,9	24,8	84,1	34,8	12,5	19,4	32,0	92,2	21,8	50,9	43,4	31,1
91	C	Grottammare	26,5	44,3	28,7	17,8	84,3	37,3	29,1	29,1	36,9	71,0	4,6	37,2	46,1	47,7

(segue) *Tabella 16 – Appendice statistica: valori degli indicatori degli indici d’inserimento sociale (IS) e d’inserimento economico e occupazionale (EO), punteggi su scala 1-100 (2013)*

N.	FD	Comune	IS1	IS2	IS3	IS4	IS5	IS6	IS7	EO1	EO2	EO3	EO4	EO5	EO6	EO7
92	B	Monte Urano	10,0	17,2	19,7	36,0	94,3	36,2	17,5	24,9	38,7	99,8	2,2	30,0	52,2	60,7
93	B	Gabicce Mare	16,8	43,8	46,8	8,4	88,5	48,5	15,3	56,6	1,0	98,7	17,9	43,8	49,0	1,0
94	B	Offida	5,9	18,1	18,8	24,1	92,0	24,8	20,5	31,7	23,1	100,0	22,5	29,7	65,5	51,6
95	B	Cupra Marittima	34,2	17,0	52,3	33,8	76,8	50,1	24,3	38,1	16,4	72,9	16,2	48,6	31,5	11,7
96	D	Macerata	30,2	54,6	45,1	50,4	67,9	28,9	21,1	16,1	26,2	61,1	24,7	19,2	42,0	26,1
97	D	Ancona	35,7	55,5	61,0	18,4	82,3	26,3	1,0	15,5	32,6	81,6	7,2	34,1	30,7	31,5
98	B	Mogliano	14,1	20,6	52,0	10,5	64,0	56,8	17,9	35,5	31,4	74,8	42,9	22,7	45,8	13,9
99	A	Sarnano	40,1	44,8	8,5	21,5	87,2	11,3	21,7	26,8	51,9	10,3	5,3	66,2	48,9	55,8
100	B	Sant'Angelo in Vado	37,3	28,1	33,6	41,5	54,7	55,8	11,9	30,6	32,3	89,6	6,2	16,7	22,4	32,4
101	A	Loro Piceno	22,6	1,0	70,8	36,6	87,4	20,5	16,4	29,5	49,0	35,0	6,3	1,0	54,5	53,9
102	A	Grottazzolina	4,2	61,3	32,4	3,0	84,4	31,4	9,9	18,8	21,7	89,8	13,5	28,7	29,2	30,4
103	B	Arcevia	47,1	54,2	5,2	26,7	91,7	10,0	36,3	13,5	33,3	1,0	6,5	40,9	38,6	23,2
104	B	Camerino	17,2	29,7	1,0	19,8	94,7	1,0	18,5	13,4	37,5	21,3	27,1	3,4	19,6	38,7
105	A	Amandola	35,4	14,9	18,9	1,0	36,8	36,5	6,1	4,9	2,7	72,6	14,2	52,0	1,0	5,4

Fonte: nostre elaborazioni (per le fonti: *supra* 3.1)

Ringraziamenti

Questo progetto è stato realizzato grazie anche al contributo avuto in tutte le fasi di lavoro dai membri dell'Osservatorio sul Fenomeno Immigrazione in provincia di Macerata, in particolare dalla dott.ssa Paola Cartaginense dell'Istat e dalla dott.ssa Alessia Freddi dell'Istat.

Si ringrazia inoltre la dott.ssa Marinella Iodice della Prefettura di Macerata per il supporto e il coordinamento.

Bibliografia

Cesareo V., Blangiardo G.C. (2010), *Indici di integrazione*. Milano: Franco Angeli.

CNEL (2013), *Indici di integrazione degli immigrati in Italia, IX rapporto*. Roma: Cnel.

Cristaldi (2013), *Immigrazione e territorio*. Bologna: Pàtron editore.

Osservatorio sul Fenomeno Immigrazione - OFI (2014a), *Rapporto Immigrazione 2013 in provincia di Macerata*. Risorsa on-line in <http://www.istat.it/it/archivio/118398>

Osservatorio sul Fenomeno Immigrazione - OFI (2015b), *Rapporto Immigrazione 2014 in provincia di Macerata*. Risorsa on-line in <http://www.istat.it/it/archivio/161553>

ABSTRACT

This project aims to widen the research scope and dissemination of the Osservatorio sul Fenomeno Immigrazione (OFI) in Macerata province and it wants to present methodology and results about integration indicators of foreigners in Marche region, so that the "potential" of inclusion in the cities may be compare and effectively summarize.

Basic principle is the awareness that municipal level of analysis highlights several aspects of living conditions concerning foreign population, which organizes itself and lives day by day with problems and opportunities offered by its territory.

Moreover, correct measurement of the phenomena described in a broader framework can incite reflection and it identifies active and targeted policies, on and for the territories.

The developed prototype uses official statistical sources and it has an experimental value, although supported by studies and scientific papers in the field of social research on new Italian citizens, foreigners and Immigration.

Two synthetic indexes, alongside twenty-one indicators obtained to calculate them, allow an immediate comparison between one hundred municipalities chosen for this study, according to four demographic groups.